

Relazione speciale

Integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE

Un sostegno utile da parte del Fondo Asilo, migrazione e integrazione, ma il cui impatto non ha potuto ancora essere dimostrato



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Indice

	Paragrafo
Sintesi	I - VIII
Introduzione	01 - 21
Caratteristiche fondamentali dei cittadini di paesi terzi nell'UE e loro integrazione	01 - 05
Principali attività dell'UE a favore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi	06 - 19
Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione è uno degli strumenti finanziari a favore dell'integrazione	07 - 16
Documenti strategici dell'UE sull'integrazione e recenti sviluppi in materia di migrazione	17 - 19
Responsabilità della Commissione e degli Stati membri nella gestione dell'AMIF	20 - 21
Estensione e approccio dell'audit	22 - 27
Osservazioni	28 - 99
Il modo in cui l'AMIF potrebbe sostenere le misure di integrazione è chiaro, ma vi è il rischio che il suo valore aggiunto sia limitato dalla complessità amministrativa che lo caratterizza	28 - 53
Il quadro legislativo stabilisce una logica chiara per l'intervento dell'AMIF	29 - 31
In alcuni Stati membri, il livello di sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione è modesto rispetto ad altre fonti di finanziamento disponibili	32 - 34
Per quanto riguarda le misure di integrazione, vi è il rischio che il valore aggiunto dell'AMIF sia limitato dalla complessità amministrativa che gli Stati membri devono affrontare	35 - 39
Gli approcci adottati dagli Stati membri rivelano differenze sostanziali	40 - 47
Scarso coordinamento tra i fondi dell'UE nel periodo 2014-2020, ma migliore delimitazione nel periodo 2021-2027	48 - 53

Le misure di integrazione sono state pertinenti, ma non sistematicamente adattate alle esigenze di gruppi specifici, mentre i progetti hanno ampiamente prodotto le realizzazioni previste	54 - 77
Le attività sostenute erano pertinenti in relazione alle esigenze di integrazione	56 - 57
L'adattamento delle misure di integrazione alle esigenze di gruppi specifici variava a seconda degli Stati membri	58 - 61
Sebbene il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi sia sempre più importante, il sostegno dell'AMIF al riguardo è marginale	62 - 69
Realizzazioni ampiamente conseguite, ma valutazioni limitate dei costi	70 - 77
Il monitoraggio dei programmi nazionali di finanziamento nell'ambito dell'AMIF è stato difficile nonostante sia parte di un sistema strutturato	78 - 99
La Commissione esamina le relazioni degli Stati membri nel quadro di un sistema strutturato, ma la qualità dei dati resta problematica	79 - 82
In linea generale, gli Stati membri non hanno adeguato i propri valori-obiettivo riguardanti il numero dei partecipanti e i risultati previsti in funzione degli aumenti della dotazione assegnata all'integrazione per il periodo 2021-2027	83 - 87
Il contributo dell'AMIF all'integrazione è difficile da valutare	88 - 99
Conclusioni e raccomandazioni	100 - 104
Allegati	
Allegato I – Risultati dell'esame svolto dalla Corte sui progetti selezionati in regime di gestione concorrente nel periodo 2014-2020	
Allegato II – Progetti selezionati per il periodo 2014-2020	
Acronimi	
Glossario	
Risposte della Commissione	
Calendario	

Equipe di audit

Sintesi

I L'integrazione dei cittadini di paesi terzi in un nuovo paese richiede che non solo i migranti stessi, ma anche la società di accoglienza, svolgano un ruolo attivo. I dati mostrano disparità socioeconomiche tra i cittadini di paesi terzi e i cittadini dell'UE, in particolare per quanto riguarda il rischio di povertà o di esclusione sociale, o i tassi di disoccupazione. Uno degli strumenti finanziari utilizzati dall'UE per sostenere le misure di integrazione dei migranti è il Fondo Asilo, migrazione e integrazione. Le risorse del Fondo assegnate a misure di integrazione nei programmi nazionali degli Stati membri dell'UE sono ammontate in totale a circa 1 miliardo di euro per il periodo 2014-2020 e sono passate a circa 1,9 miliardi di euro per il periodo 2021-2027.

II La Corte ha esaminato se la Commissione e gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, abbiano fatto un uso adeguato ed efficace di tale Fondo ai fini dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi durante i due periodi di programmazione (2014-2020 e 2021-2027). Si è scelto di sottoporre ad audit tale tema data l'importanza che esso riveste nell'UE nonché la sua rilevanza finanziaria per il bilancio dell'UE. La presente relazione integra i precedenti audit della Corte sulla politica migratoria dell'UE. La Corte intende fornire un utile contributo alla Commissione e agli Stati membri per migliorare l'efficacia con la quale attuano le proprie misure di integrazione finanziate dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione nonché l'efficienza dei progetti sostenuti da tale finanziamento. Inoltre, tale relazione dovrebbe contribuire a rafforzare gli strumenti di monitoraggio.

III Nel complesso, la Corte conclude che il sostegno del Fondo Asilo, migrazione e integrazione ha svolto un ruolo importante nell'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE, ma che non è ancora possibile dimostrarne l'impatto.

IV La Corte ha constatato che il quadro legislativo stabiliva una chiara logica per l'intervento del Fondo Asilo, migrazione e integrazione. In alcuni Stati membri, il finanziamento fornito a titolo del Fondo è stato esiguo rispetto ad altre fonti di finanziamento disponibili. Vi era il rischio che il suo valore aggiunto fosse limitato dalla complessità amministrativa che lo caratterizza negli Stati membri. Gli Stati membri visitati nel quadro dell'audit della Corte si sono avvalsi della flessibilità offerta dal Fondo per sostenere le politiche nazionali di integrazione in modi piuttosto diversi.

V La Corte ha riscontrato uno scarso coordinamento tra il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo sociale europeo nel periodo 2014-2020. Non ha rilevato esempi di buone pratiche in cui questi due fondi dell'UE siano stati utilizzati in maniera coordinata nel periodo 2014-2020 per finanziare percorsi di integrazione completi, come una misura di integrazione rapida inizialmente finanziata dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione e poi dal Fondo sociale europeo a medio termine. Tuttavia, la Corte ha riscontrato progressi nella delimitazione tra questi due fondi nel periodo 2021-2027.

VI La Corte ha rilevato che le attività sostenute dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione rispondevano alle esigenze di integrazione, ma che l'adattamento delle misure di integrazione a gruppi specifici variava a seconda degli Stati membri. Il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche è sempre più importante per l'integrazione nel mercato del lavoro. Tuttavia, il sostegno del Fondo a favore di questo settore è stato marginale rispetto a quello offerto da altri fondi dell'UE. I progetti hanno ampiamente ottenuto le realizzazioni attese, ma le procedure in atto hanno fornito solo valutazioni limitate dei costi.

VII La Corte ha riscontrato che la Commissione aveva esaminato le relazioni degli Stati membri nel quadro di un sistema strutturato esistente, ma che la qualità dei dati restava problematica. In linea generale, gli Stati membri non hanno adeguato i propri valori-obiettivo riguardanti il numero dei partecipanti e i risultati previsti in funzione degli aumenti della dotazione assegnata all'integrazione per il periodo 2021-2027. Il contributo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione all'integrazione è stato difficile da valutare in quanto gli Stati membri non avevano assicurato il monitoraggio dei percorsi di integrazione.

VIII La relazione contiene quattro raccomandazioni miranti a migliorare l'efficienza e l'efficacia di futuri interventi nel settore dell'integrazione. La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, dovrebbe:

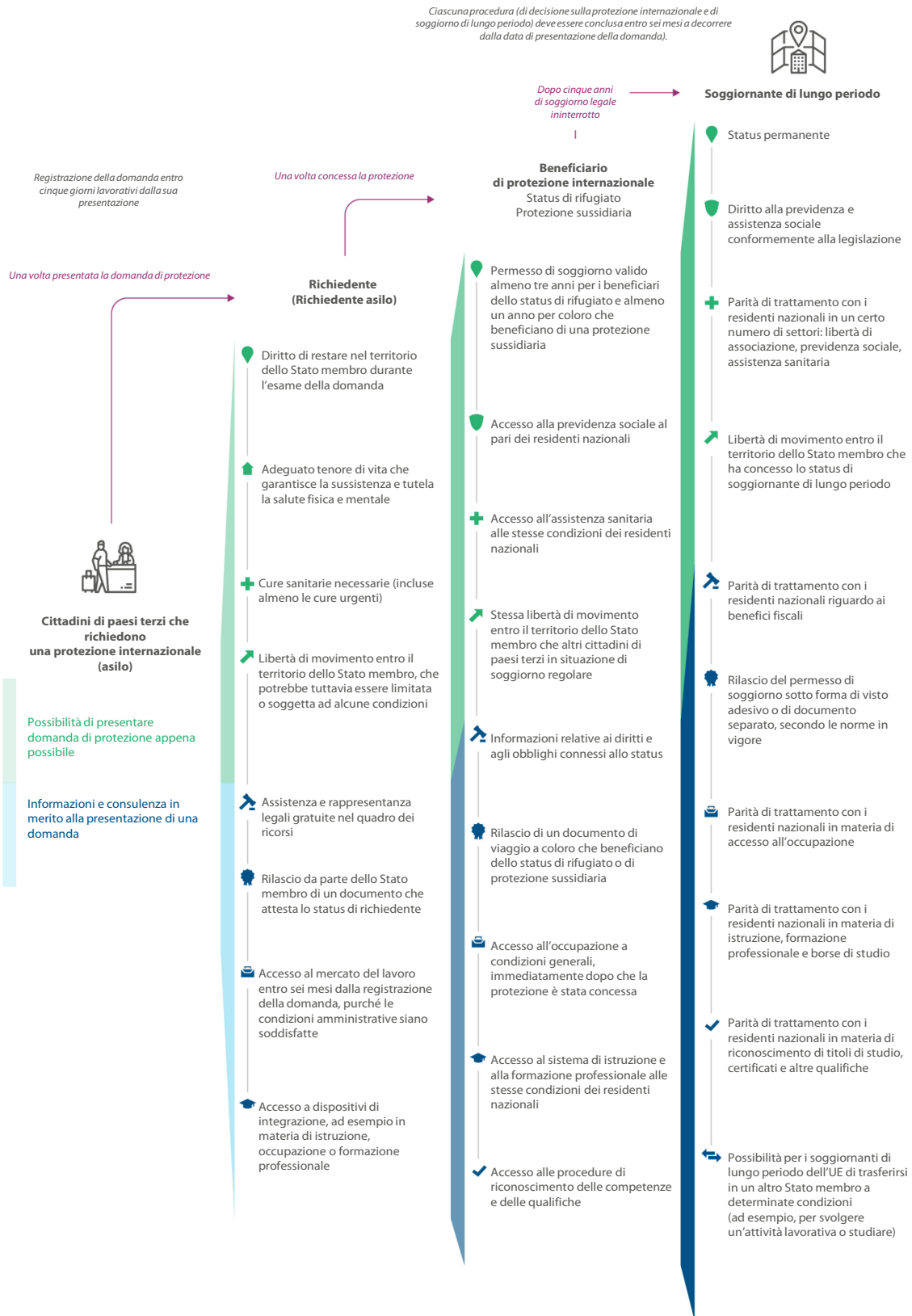
- o analizzare il modo di individuare le carenze di finanziamento e di razionalizzare la programmazione del sostegno del Fondo Asilo, migrazione e integrazione a favore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- o raccogliere, analizzare e divulgare le migliori pratiche sul sostegno del Fondo Asilo, migrazione e integrazione alle misure di integrazione;
- o migliorare l'affidabilità dei dati e il monitoraggio e la rendicontazione circa il sostegno all'integrazione a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione;
- o analizzare come migliorare il quadro di rendicontazione del Fondo Asilo, migrazione e integrazione al fine di consentire la valutazione della performance del sostegno fornito a titolo del Fondo ai percorsi di integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Introduzione

Caratteristiche fondamentali dei cittadini di paesi terzi nell'UE e loro integrazione

01 Nella presente relazione, il termine “cittadini di paesi terzi” designa persone che soggiornano regolarmente nell'UE senza possederne la cittadinanza. Sono classificati in una serie di categorie diverse in funzione delle diverse ragioni del loro arrivo nell'UE. Alcuni sono giunti legalmente per lavorare, studiare o svolgere ricerche o nel quadro di un ricongiungimento familiare. Altri sono entrati nell'UE per chiedere protezione in qualità di richiedenti protezione internazionale (richiedenti asilo) o di beneficiari di protezione internazionale (rifugiati). I cittadini di paesi terzi hanno pertanto diritti, esigenze e obblighi diversi in materia di integrazione. La *figura 1* illustra i diritti e gli obblighi dei cittadini di paesi terzi che chiedono di ottenere protezione nell'UE.

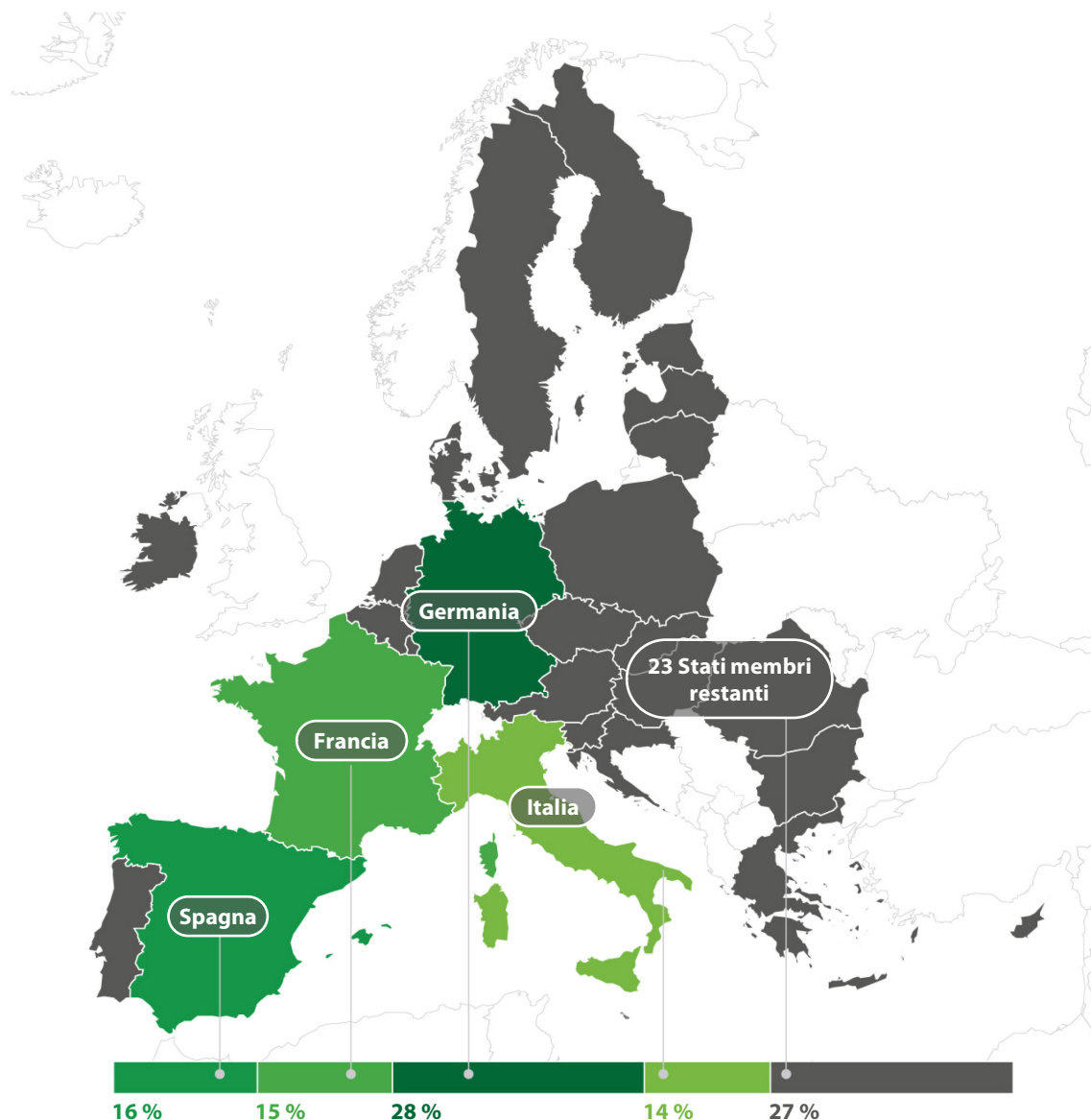
Figura 1 – Diritti e obblighi dei cittadini di paesi terzi che chiedono protezione



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del regolamento (UE) 2024/1347, del regolamento (UE) 2024/1348, della direttiva 2003/109/CE del Consiglio e della direttiva (UE) 2024/1346.

02 I dati del 2023 mostrano che, dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, il numero di cittadini di paesi terzi nell'UE è salito a un totale di 27,3 milioni, pari al 6,1 % della popolazione dell'UE¹. Nel 2023 circa il 73 % di loro viveva in soli quattro Stati membri dell'UE (*figura 2*).

Figura 2 – Percentuale di cittadini di paesi terzi per Stato membro dell'UE di residenza



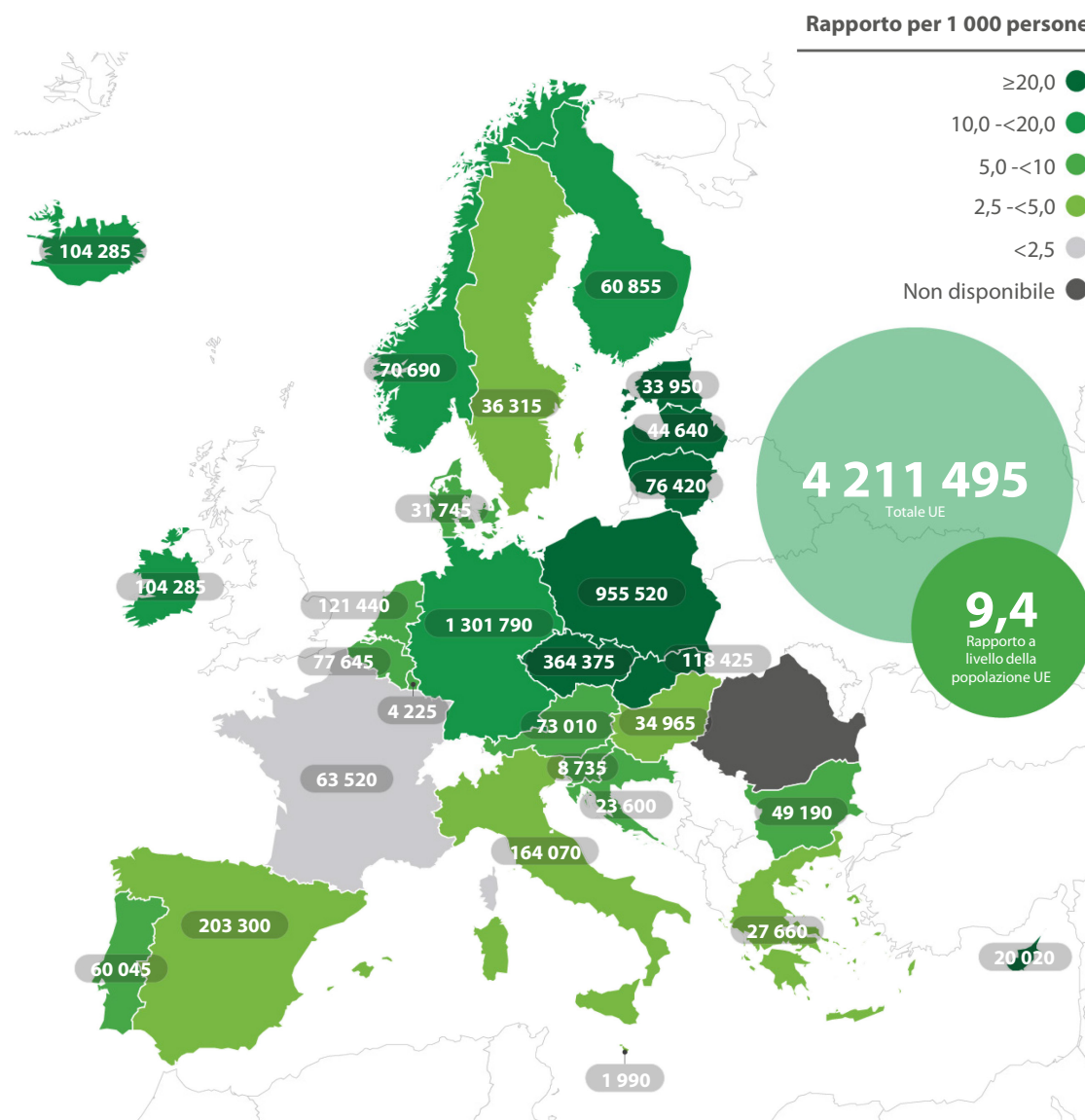
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023.

¹ Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023.

03 Al 29 febbraio 2024, circa 4,3 milioni di cittadini di paesi terzi² beneficiavano di una protezione temporanea dopo essere fuggiti dall'Ucraina in seguito all'invasione del 2022. I principali paesi di accoglienza sono stati la Germania (31 % del totale), la Polonia (23 %) e la Cechia (9 %) (*figura 3*).

² Fonte: Eurostat, dati al 31 marzo 2024, estratti il 6 maggio 2024.

Figura 3 – Numero di cittadini non-UE fuggiti dall’Ucraina con status di protezione temporanea, per Stato membro dell’UE



Cittadini non-UE fuggiti dall’Ucraina e che beneficiavano di protezione temporanea a fine marzo 2024.

I dati per la Francia non comprendono generalmente i minori.

Numero totale di persone che beneficiavano di protezione temporanea nell’UE a fine marzo 2024 (i calcoli per la Romania si basano sui dati di febbraio 2024).

I dati relativi al numero di persone che beneficiavano, a fine marzo 2024, di protezione temporanea a Cipro e in Islanda comprendono alcune persone il cui status di protezione temporanea non era più valido.

Fonte: Eurostat.

04 Esistono molteplici definizioni del concetto di “integrazione”. L’UE ne dà la definizione ufficiale (ma non giuridicamente vincolante) seguente: *“L’integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri”*³. Si tratta di un processo a lungo termine (o “percorso di integrazione”⁴) che richiede la partecipazione non solo dei migranti, ma anche di una società di accoglienza.

05 Una delle sfide politiche che l’UE si trova ad affrontare nel settore degli affari interni risiede nelle disparità socioeconomiche tra i cittadini di paesi terzi e i cittadini dell’UE⁵ (paragrafo 18). La *figura 4* mostra le percentuali di cittadini di paesi terzi e di cittadini di paesi ospitanti che vivono in condizioni socioeconomiche differenti in seno all’UE.

³ Consiglio dell’Unione europea, 14615/04, pag. 17.

⁴ *Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background 2021-2027 programming period*, pag. 19.

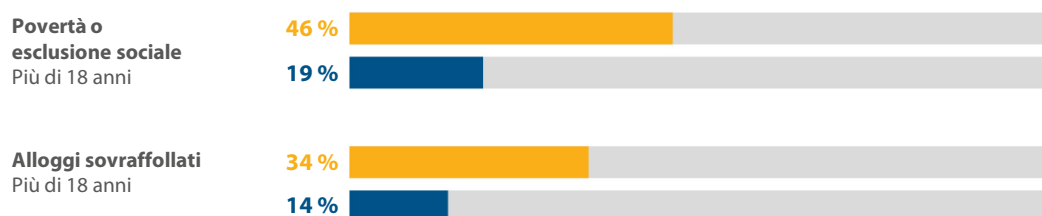
⁵ Documento SEC(2011) 1358, pag. 13.

Figura 4 – Disparità socioeconomiche tra cittadini di paesi terzi e cittadini dei paesi ospitanti in seno all'UE nel 2023

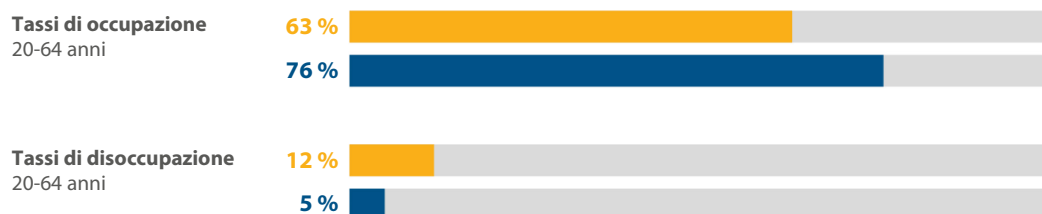
- Cittadini di paesi terzi
- Cittadini dei paesi ospitanti



Inclusione sociale e alloggio



Mercato del lavoro



Istruzione



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

Principali attività dell'UE a favore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi

06 Gli Stati membri sono responsabili dell'istituzione dei propri sistemi amministrativi e delle norme nazionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Spetta a loro definire le strategie nazionali in materia. Ciò significa che il sostegno dell'UE all'integrazione dei cittadini di paesi terzi negli Stati membri si applica a sistemi che possono variare notevolmente da un paese all'altro⁶.

Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione è uno degli strumenti finanziari a favore dell'integrazione

07 Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) è uno degli strumenti utilizzati dall'UE per sostenere le misure di integrazione dei migranti (paragrafo 16). Il Fondo conta 26 Stati membri partecipanti, dal momento che la Danimarca ha deciso di non applicare nella sua totalità la politica dell'UE in materia di giustizia e affari interni nel quadro dell'[accordo di Edimburgo](#) del 1992⁷.

L'AMIF nel corso del periodo 2014-2020

08 Due regolamenti dell'UE, adottati nel 2014, hanno istituito l'AMIF per il periodo di programmazione 2014-2020⁸, stabilendo quattro obiettivi specifici. L'obiettivo specifico n. 2 mirava a *“sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi”*⁹. Il [riquadro 1](#) elenca alcune delle principali misure nazionali di integrazione¹⁰ sostenute dall'AMIF nel periodo 2014-2020¹¹.

⁶ Articolo 79, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

⁷ [Funds for migrant integration in Denmark](#) | sito Internet europeo sull'integrazione (europa.eu).

⁸ Regolamento (UE) n. 514/2014 e regolamento (UE) n. 516/2014.

⁹ Articolo 3, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 516/2014.

¹⁰ Articoli da 8 a 10 del regolamento (UE) n. 516/2014.

¹¹ Relazione intitolata [Follow the Money II](#), pag. 37.

Riquadro 1

Principali attività nazionali di integrazione sostenute dall'AMIF nel periodo 2014-2020

Le principali misure comprendevano:

- una formazione linguistica;
- il miglioramento della cooperazione istituzionale tra le autorità competenti e i portatori di interessi negli Stati membri;
- azioni volte a promuovere l'educazione civica e l'orientamento sociale.

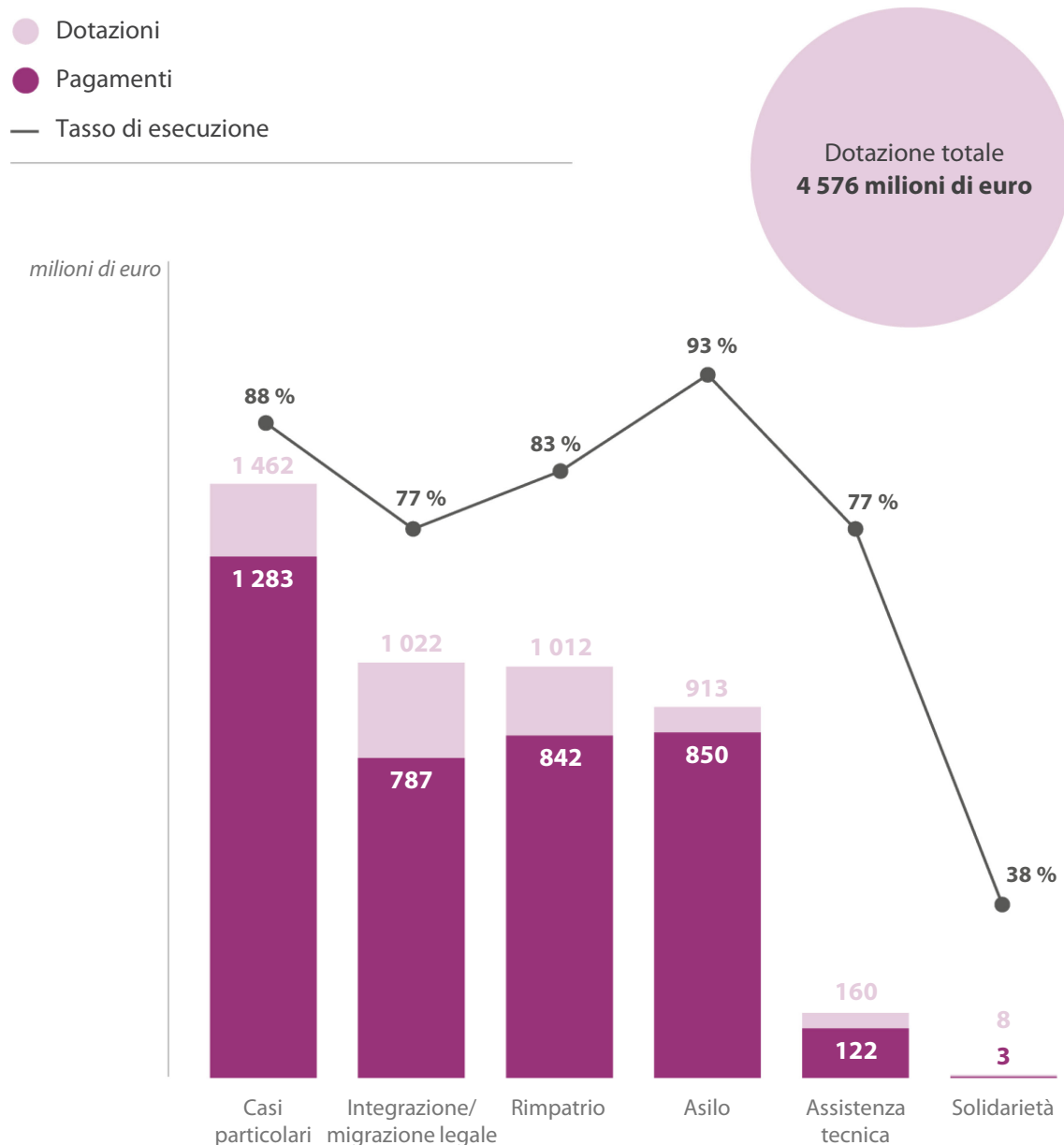
09 Durante il periodo di programmazione 2014-2020, le risorse totali destinate all'AMIF sono aumentate del 140 % (passando da un importo iniziale di 3 137 milioni di euro a 7 595 milioni di euro in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente) a causa dell'aumento del numero di arrivi di cittadini di paesi terzi dopo il 2015¹².

10 Il regolamento AMIF del 2014 prevedeva che almeno il 20 % delle risorse dell'AMIF fosse assegnato a misure di integrazione e di migrazione legale (obiettivo specifico n. 2)¹³. Nei programmi nazionali AMIF per il periodo 2014-2020, 1 022 milioni di euro, pari al 22,3 % della dotazione totale del programma eseguito in regime di gestione concorrente (4 576 milioni di euro), ossia un importo leggermente superiore alla percentuale minima, sono stati destinati all'integrazione e alla migrazione legale. I conti AMIF indicano che, su tale importo, 787 milioni di euro erano stati utilizzati alla fine del 2022 nel quadro dei programmi nazionali di integrazione e di migrazione legale, il che corrisponde a un tasso di esecuzione del 77 %. La **figura 5** presenta una scomposizione delle dotazioni e dei pagamenti per obiettivo specifico dell'AMIF. L'integrazione e la migrazione legale (obiettivo specifico n. 2) sono al secondo posto in termini di dotazioni, ma al quarto in termini di pagamenti.

¹²Dichiarazione programmatica per il progetto di bilancio 2023, pagg. 857-859.

¹³ Articolo 15, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 516/2014.

Figura 5 – Finanziamenti dell'AMIF a favore di obiettivi specifici nei programmi nazionali, per il periodo 2014-2020



Nota: il Regno Unito è incluso per fornire un quadro generale della spesa, in quanto tale paese continuerà a ricevere ancora finanziamenti a titolo dell'AMIF fino alla chiusura del periodo di programmazione 2014-2020.

Fonte: conti dell'AMIF per il periodo 2014-2022, dati forniti dalla Commissione.

L'AMIF nel corso del periodo 2021-2027

11 L'AMIF è stato ripristinato per il periodo 2021-2027 dal [regolamento \(UE\) 2021/1147](#). Anche l'AMIF rientrava nel campo di applicazione del regolamento recante disposizioni comuni¹⁴.

12 Il regolamento AMIF del 2021 definisce le modalità del sostegno del Fondo all'integrazione¹⁵. L'obiettivo specifico d'integrazione è stato mantenuto per il periodo 2021-2027, con modifiche di lieve entità¹⁶. Sebbene le attività di integrazione sostenute dall'AMIF per il periodo 2021-2027 fossero in gran parte simili a quelle del periodo 2014-2020, sono state concepite per concentrare il sostegno dell'AMIF su misure *ad hoc* attuate nelle prime fasi dell'integrazione ([riquadro 2](#)) nonché su misure generali intese a sostenere le capacità degli Stati membri in questo settore¹⁷.

Riquadro 2

Principali attività nel corso delle prime fasi dell'integrazione

- Pacchetti di informazione antecedenti alla partenza e campagne di sensibilizzazione sulle procedure di migrazione legale verso l'UE
- Programmi di integrazione incentrati su: inclusione sociale ed economica, consulenza, formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale, nonché partecipazione attiva alla società di accoglienza e accettazione da parte di quest'ultima, con il coinvolgimento dei portatori di interessi pertinenti

¹⁴ Regolamento (UE) 2021/1060.

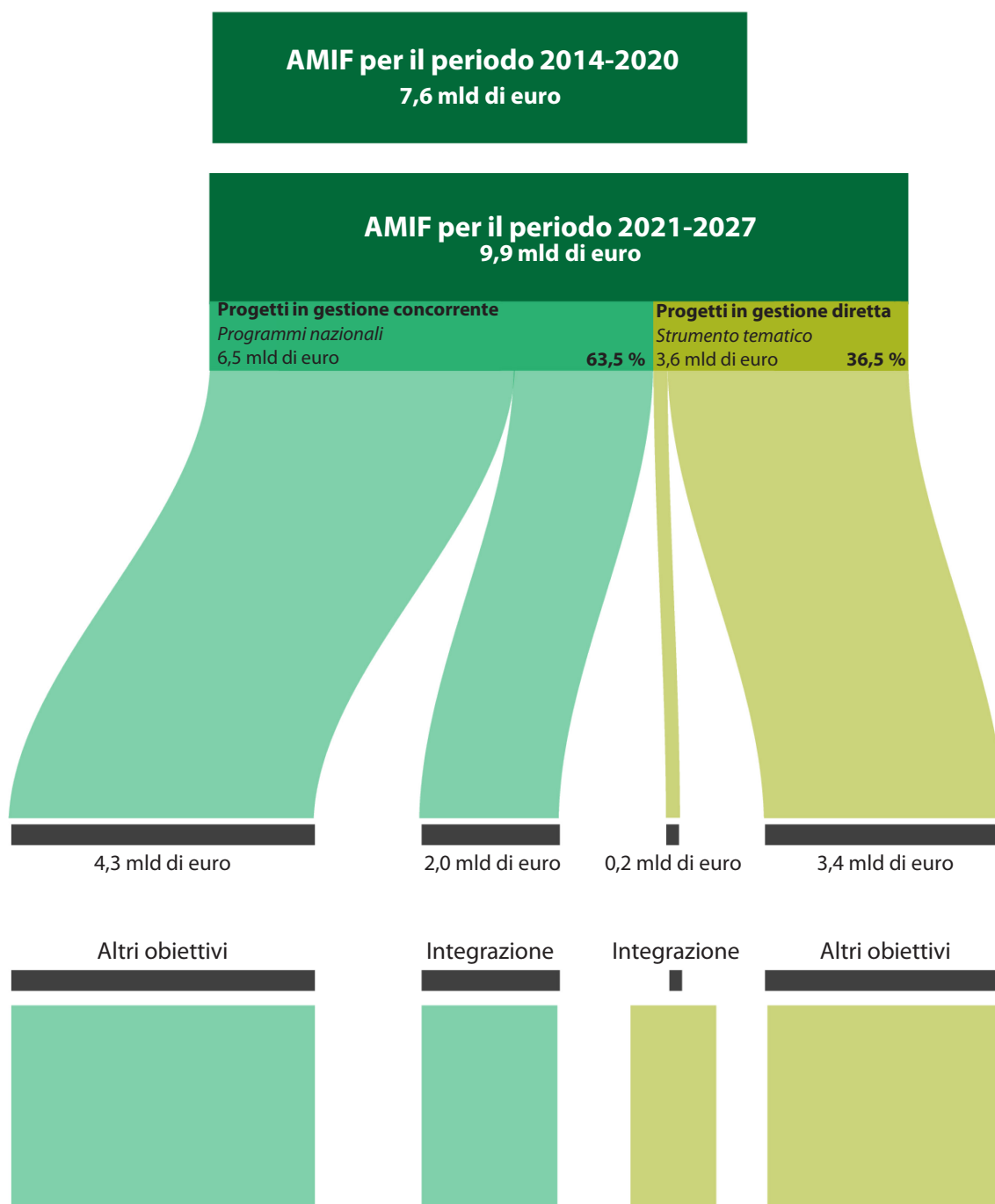
¹⁵ Allegati II e III al [regolamento \(UE\) 2021/1147](#).

¹⁶ *Ibidem*, articolo 3, paragrafo 2, lettera b).

¹⁷ [COM\(2020\) 758](#), Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027, pag. 20.

13 Un importo di 9 882 milioni di euro è stato assegnato all'AMIF dal relativo regolamento del 2021. Ciò rappresenta un aumento del 30 % rispetto al precedente periodo di programmazione (7 595 milioni di euro). Un totale di 6 270 milioni di euro (63,5 %) era destinato a finanziare i programmi AMIF degli Stati membri¹⁸, mentre i restanti 3 612 milioni di euro (36,5 %) sono stati assegnati allo "strumento tematico" dell'AMIF per rispondere a esigenze nuove o impreviste e alle priorità e alle sfide emergenti alle quali l'UE rischia di confrontarsi¹⁹ (*figura 6*).

Figura 6 – Quadro d'insieme dei finanziamenti concessi a titolo dell'AMIF



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

14 Il regolamento AMIF del 2021 stabiliva che nel 2024, nell'ambito del riesame intermedio del bilancio, la Commissione doveva assegnare un importo aggiuntivo di 1 045 milioni di euro ai programmi nazionali a titolo dell'AMIF²⁰.

15 Il regolamento AMIF del 2021 stabiliva inoltre che almeno il 15 %²¹ delle risorse assegnate a programmi nazionali a titolo dell'AMIF era destinato a sostenere l'attuazione di misure di integrazione e di migrazione legale (obiettivo specifico n. 2). Di fatto, le dotazioni per queste misure, che rappresentano il 34 % delle risorse dei programmi nazionali per il periodo 2021-2027, sono superiori alla percentuale minima richiesta.

Altri Fondi dell'UE

16 Anche altri fondi dell'UE, quali il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo europeo di sviluppo regionale o altri programmi come Erasmus+²², possono contribuire all'integrazione dei migranti e delle persone che provengono da un contesto migratorio. Per entrambi i periodi di programmazione, la Commissione ha pubblicato orientamenti sotto forma di "manuali sull'uso dei fondi dell'UE per l'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio"²³ per aiutare i portatori di interessi, descrivendo il campo di intervento di tali fondi. Per il periodo 2021-2027, gli Stati membri hanno programmato 1,1 miliardi di euro (dotazione finanziaria complessiva) a titolo dell'FSE+ a favore di misure che promuovono l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi. Tale informazione non è disponibile per il periodo 2014-2020 in quanto il quadro normativo non includeva uno specifico settore di intervento che riguardasse tale gruppo-obiettivo.

²⁰ Ibidem, articolo 13, paragrafo 1, e articolo 17, paragrafo 1.

²¹ Ibidem, articolo 16, paragrafo 2, lettera b).

²² Istruzione superiore per migranti e rifugiati | Spazio europeo dell'istruzione (europa.eu).

²³ Manuale d'uso per il periodo di programmazione 2014-2020 e manuale d'uso per il periodo di programmazione 2021-2027.

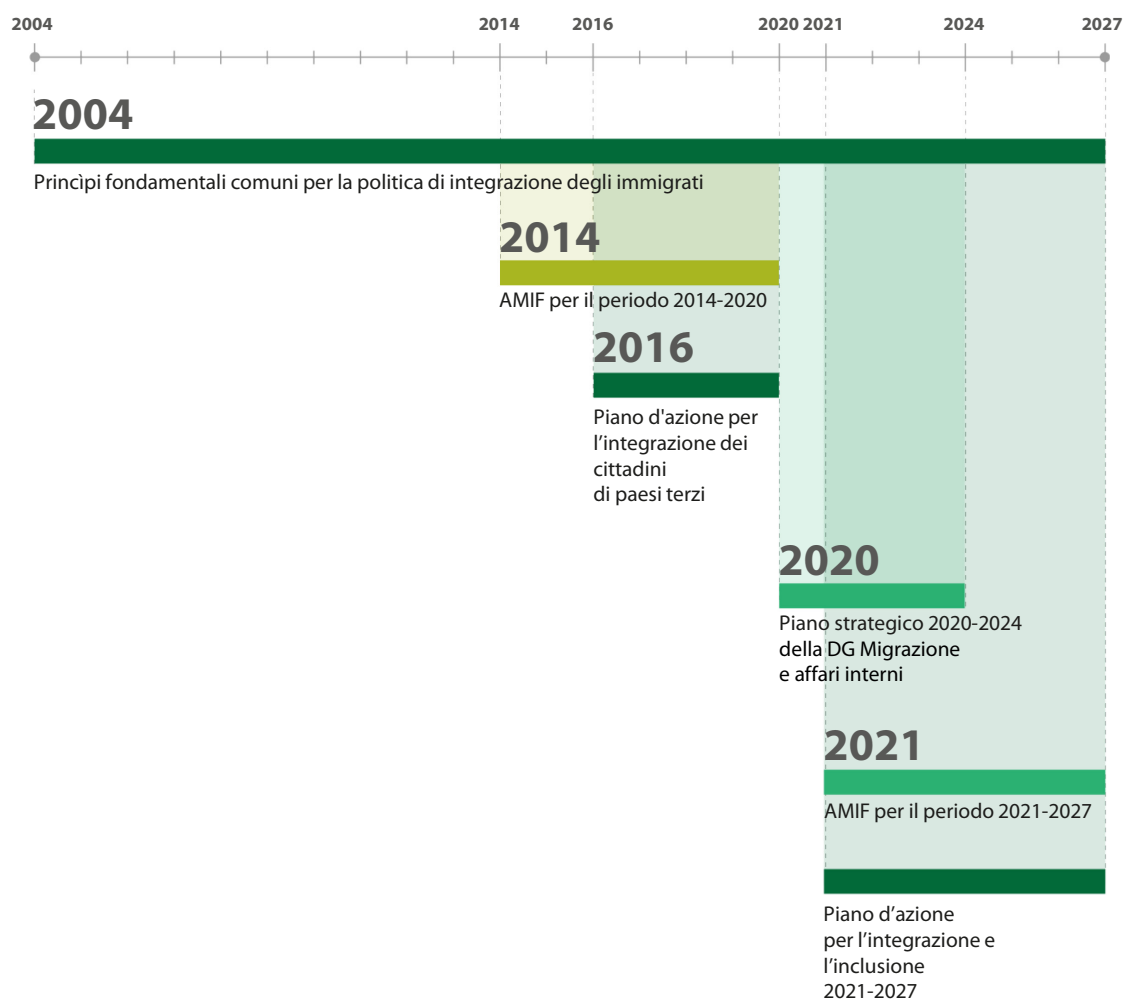
Documenti strategici dell'UE sull'integrazione e recenti sviluppi in materia di migrazione

17 Già nel 2004, il Consiglio ha sottolineato l'importanza strategica di un'integrazione dei migranti gestita in modo corretto e ha stabilito 11 principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE²⁴. Nel 2016, la Commissione ha adottato un [piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi](#). Tale piano prevedeva misure volte a sostenere gli Stati membri e le altre parti nei propri sforzi di integrazione.

18 Nel 2020, la Commissione ha adottato un nuovo [piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027](#), che prevede misure supplementari volte colmare le disparità in settori chiave (come l'istruzione, l'occupazione, l'accesso alla sanità, ecc.) tra i cittadini dei paesi ospitanti e i migranti, nonché tra le diverse comunità di migranti. La portata di tale piano d'azione si estende sia ai migranti che ai cittadini dell'UE provenienti da un contesto migratorio. È dunque più ampio rispetto al piano d'azione del 2016, che riguardava solo i cittadini di paesi terzi. La [figura 7](#) mostra la cronologia dei documenti strategici dell'UE nel quadro dell'AMIF.

²⁴ Consiglio dell'Unione europea, [14615/04](#), pag. 15.

Figura 7 – Cronologia dei documenti strategici dell’UE nel quadro dell’AMIF



Fonte: Corte dei conti europea.

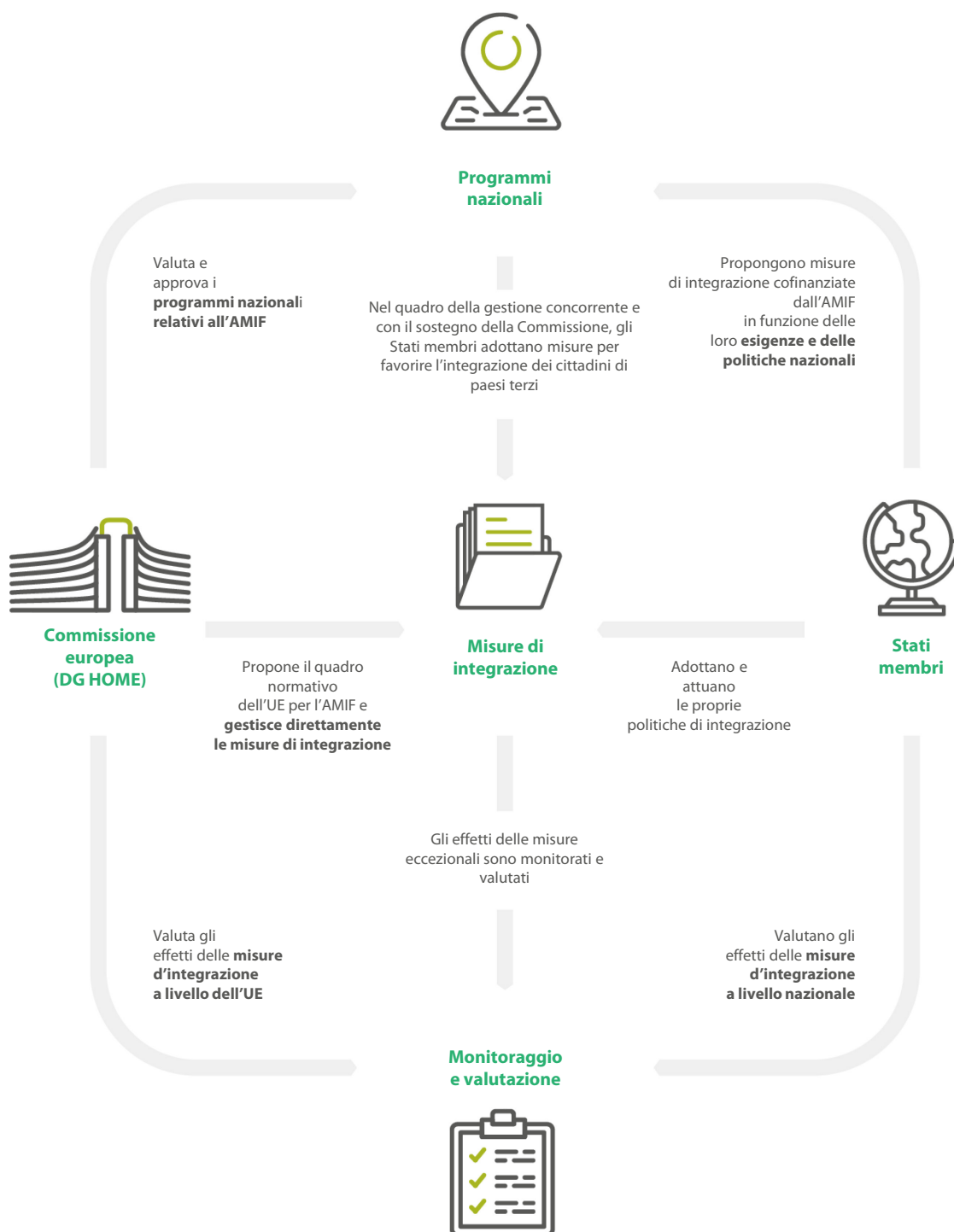
19 Il Parlamento europeo ha adottato il [patto su migrazione e asilo](#) il 10 aprile 2024. L'obiettivo è affrontare le sfide legate alla migrazione nell'UE in modo globale. Alcune parti del patto, come il [regolamento qualifiche](#) o la [direttiva riveduta sulle condizioni di accoglienza](#), includono aspetti pertinenti per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale.

Responsabilità della Commissione e degli Stati membri nella gestione dell'AMIF

20 L'AMIF è attuato prevalentemente in regime di gestione concorrente (tra il 60 e il 65 % del finanziamento totale dell'AMIF). La Commissione valuta ed approva i programmi nazionali preparati e presentati dagli Stati membri. I programmi nazionali possono includere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina (paragrafo **03**) come gruppo ammissibile alle misure di integrazione finanziate dall'AMIF. Gli Stati membri adottano tutte le disposizioni legislative, statutarie e amministrative necessarie per far sì che i fondi siano spesi correttamente, compresa la nomina di un' "autorità responsabile" per l'attuazione dei finanziamenti a titolo dell'AMIF. Ai fini della presente relazione, il termine "autorità responsabile" applicabile al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 e il termine "autorità di gestione" applicabile al QFP 2021-2027 sono equivalenti. I beneficiari delle misure di sostegno dell'AMIF (associazioni, autorità locali, enti pubblici, ecc.) stipulano convenzioni di sovvenzione con l'autorità competente dello Stato membro e sono responsabili dell'effettiva applicazione delle norme secondo i termini concordati.

21 La *figura 8* illustra i ruoli e le responsabilità della Commissione e degli Stati membri nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle misure di integrazione dei migranti finanziate a titolo dell'AMIF.

Figura 8 – Ruoli e responsabilità della Commissione europea e degli Stati membri



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei regolamenti UE applicabili.

Estensione e approccio dell'audit

22 Scopo del presente audit era rispondere al seguente quesito generale di audit: la Commissione e gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno fatto un uso adeguato ed efficace del sostegno all'integrazione dei cittadini di paesi terzi a titolo dell'AMIF? In particolare, gli auditor della Corte hanno verificato se:

- o fosse stato predisposto un quadro chiaro al fine di utilizzare l'AMIF per sostenere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e se il valore aggiunto dell'AMIF potesse essere dimostrato;
- o le misure di integrazione sostenute dall'AMIF fossero state adeguatamente selezionate e i progetti selezionati adeguatamente attuati;
- o fosse stato predisposto un sistema efficace per il monitoraggio e la valutazione delle misure di integrazione relative all'AMIF.

23 L'audit della Corte riguarda le misure di integrazione dei cittadini di paesi terzi di ogni categoria e status giuridico (paragrafo **01**), definite nell'ambito dell'obiettivo specifico relativo alla migrazione legale e all'integrazione (obiettivo specifico n. 2)²⁵ per i periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. La presente relazione non riguarda le persone che risiedono irregolarmente nell'UE.

²⁵ Articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articoli da 8 a 10 del regolamento (UE) n. 516/2014; allegato II e allegato III del regolamento (UE) 2021/1147.

24 La presente relazione integra i precedenti audit della Corte sulla politica migratoria dell'UE²⁶. Anche il Parlamento europeo ha espresso il proprio interesse per audit riguardanti tale settore. La Corte ha scelto di sottoporre ad audit l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che beneficiano del sostegno dell'AMIF data l'importanza di tale tema e la sua rilevanza finanziaria per il bilancio dell'UE. La Corte intende fornire un utile contributo alla Commissione e agli Stati membri per migliorare l'efficacia con la quale attuano le misure di integrazione finanziate dall'AMIF nonché l'efficienza dei progetti sostenuti da tale finanziamento. Inoltre, tale relazione dovrebbe contribuire a rafforzare i pertinenti strumenti di monitoraggio.

25 La Corte ha espletato un audit sui sistemi di gestione delle misure di integrazione finanziate dall'AMIF per entrambi i periodi di programmazione e ha esaminato 22 progetti del periodo di programmazione 2014-2020, inclusi nei conti dell'AMIF fino al 30 giugno 2023 (data limite della Corte). La Corte ha raccolto elementi probatori di audit attraverso l'analisi di documenti e dati, nonché colloqui con rappresentanti della Commissione e delle autorità nazionali responsabili della concezione e dell'attuazione delle misure relative all'AMIF.

26 La Corte ha effettuato visite di audit in Germania, Spagna, Francia e Svezia. Tali Stati membri sono stati selezionati sulla base degli importi assegnati a tutti gli Stati membri per l'integrazione (e rappresentano il 57 % di tutte le dotazioni dell'AMIF destinate all'obiettivo specifico n. 2 per il periodo 2021-2027). Si è inoltre tenuto conto di criteri quali l'ubicazione geografica degli Stati membri all'interno dell'UE e il numero di persone che beneficiano di misure di integrazione.

27 Gli auditor della Corte hanno esaminato 20 progetti in regime di gestione concorrente e due in gestione diretta. I progetti sono stati selezionati in base al tipo di gestione (diretta o concorrente), alla rilevanza, ai tipi di misure di integrazione sostenute e alla loro ubicazione geografica. I progetti in regime di gestione concorrente selezionati dagli auditor della Corte rappresentavano 34,7 milioni di euro di pagamenti a titolo dell'AMIF, pari a circa l'11 % del sostegno totale a versato a titolo dell'obiettivo specifico n. 2 alla fine del 2022 nei quattro Stati membri visitati.

²⁶ [Relazione speciale 06/2017](#), "La risposta dell'UE alla crisi dei rifugiati: il "sistema basato sui punti di crisi" (*hotspot approach*)", [relazione speciale 24/2019](#), "Asilo, ricollocazione e rimpatrio dei migranti: è ora di intensificare gli sforzi per ovviare alle disparità tra obiettivi e risultati", [relazione speciale 17/2021](#), "La cooperazione dell'UE con i paesi terzi in materia di riammissione: azioni pertinenti hanno prodotto risultati limitati".

Osservazioni

Il modo in cui l'AMIF potrebbe sostenere le misure di integrazione è chiaro, ma vi è il rischio che il suo valore aggiunto sia limitato dalla complessità amministrativa che lo caratterizza

28 La Corte ha verificato se i documenti strategici e la legislazione dell'UE stabilissero una logica e una strategia chiare per l'intervento dell'AMIF. Nei quattro Stati membri visitati, la Corte ha analizzato il livello del sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione rispetto alle altre fonti di finanziamento disponibili, nonché il valore aggiunto del sostegno dell'AMIF. La Corte ha analizzato gli approcci adottati da tali Stati membri nell'attuazione dell'AMIF, tenendo conto delle diverse circostanze in ciascuno Stato membro visitato. Infine, ha valutato se i fondi dell'UE siano stati utilizzati in modo coordinato per finanziare percorsi di integrazione.

Il quadro legislativo stabilisce una logica chiara per l'intervento dell'AMIF

29 Il Consiglio, il Parlamento e la Commissione hanno adottato documenti chiave sulla strategia dell'UE in materia di integrazione²⁷ (paragrafi **17-18**). I due piani d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi adottati dalla Commissione nel 2016²⁸ e nel 2020²⁹ stabiliscono principi e priorità fondamentali per i lavori in materia di integrazione e inclusione a livello dell'UE. Definiscono misure per la Commissione e incoraggiano gli Stati membri a elaborare le proprie azioni. I programmi nazionali 2021-2027 esaminati dalla Corte includevano per lo più riferimenti generali al piano d'azione per il periodo 2021-2027.

²⁷ Migrazione e affari interni (europa.eu).

²⁸ COM(2016) 377.

²⁹ COM(2020) 758.

30 L'obiettivo dell'AMIF per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi è esplicitamente definito nella legislazione dell'UE, così come le attività di integrazione che esso sostiene (paragrafi **08** e **12**). L'inclusione dell'AMIF nel [regolamento recante disposizioni comuni](#) garantisce il coordinamento e l'allineamento strategico del Fondo con gli altri fondi strutturali e di investimento dell'UE.

31 La legislazione dell'UE definisce inoltre con precisione i ruoli e le responsabilità della Commissione e degli Stati membri nella gestione dell'AMIF (paragrafi **20-21**). Le convenzioni di sovvenzione determinano il livello del sostegno apportato dall'AMIF definendo l'importo di spese ammissibili, parte del quale sarà coperta dal Fondo. Tale parte, nota come "tasso di cofinanziamento dell'UE", varia da un progetto all'altro, ma non dovrebbe superare il 75 % delle spese ammissibili (sebbene possa essere portata al 90 % o al 100 % in determinate circostanze)³⁰.

In alcuni Stati membri, il livello di sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione è modesto rispetto ad altre fonti di finanziamento disponibili

32 Nei quattro Stati membri visitati, la Corte ha analizzato il livello di sostegno apportato dall'AMIF all'integrazione nel periodo 2014-2020. Tali Stati membri non dispongono di un quadro complessivo consolidato di tutti i fondi (nazionali e dell'UE) destinati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, da sottoporre agli auditor della Corte. Gli auditor hanno pertanto chiesto alle autorità responsabili dell'AMIF di fornire dettagli sui finanziamenti per l'integrazione per il periodo 2014-2020 che potessero essere direttamente confrontati con le spese effettuate a titolo del Fondo in questo settore.

33 In Germania e Francia, gli auditor della Corte hanno ricevuto dati provenienti dai bilanci dei ministeri dell'Interno, in quanto responsabili dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi. In Svezia, erano disponibili solo le informazioni tratte dalla valutazione intermedia del programma AMIF per il 2014-2020 e la loro portata era definita in modo meno chiaro. In Spagna, le autorità nazionali non hanno fornito informazioni che consentissero di confrontare il finanziamento a titolo dell'AMIF con altri finanziamenti a favore dell'integrazione.

³⁰ Articolo 16 del [regolamento \(UE\) n. 514/2014](#) e articolo 15 del [regolamento \(UE\) 2021/1147](#).

34 Sulla base dei dati ricevuti, in Germania, Francia e Svezia, il sostegno dell'AMIF è rimasto modesto rispetto ad altre fonti di finanziamento disponibili. In Francia, dal confronto tra il sostegno dell'AMIF all'integrazione e i finanziamenti messi a disposizione dal ministero responsabile della politica di integrazione dei cittadini di paesi terzi emerge che il sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione ammontava a un massimo del 6 % circa degli altri finanziamenti disponibili per il periodo 2014-2020. Si stima che il sostegno dell'AMIF in Germania e Svezia sia ancora inferiore.

Per quanto riguarda le misure di integrazione, vi è il rischio che il valore aggiunto dell'AMIF sia limitato dalla complessità amministrativa che gli Stati membri devono affrontare

35 Il quadro giuridico sia per il periodo 2014-2020 che per il 2021-2027 impone agli Stati membri di destinare una determinata percentuale dei finanziamenti a titolo dell'AMIF a misure di integrazione (rispettivamente 20 % e 15 %), a meno che non giustificano l'applicazione di una percentuale inferiore nei rispettivi programmi nazionali. Tale requisito è inteso a garantire l'esistenza di misure sostenute dall'AMIF in tutti i settori della migrazione negli Stati membri. Tuttavia, nella [relazione del 2018 sulla valutazione intermedia](#) dell'AMIF per il periodo 2014-2020, la Commissione aveva indicato che le percentuali minime di finanziamento per obiettivo dell'AMIF avrebbero dovuto essere riconsiderate³¹. Ciò per evitare la frammentazione dei programmi nazionali nell'ambito dei molteplici obiettivi dell'AMIF e per aumentare la flessibilità.

36 L'AMIF ha requisiti di gestione che implicano una certa complessità amministrativa per le autorità responsabili dell'attuazione e i beneficiari, come indicato nelle relazioni sulla valutazione intermedia dell'AMIF per il periodo 2014-2020 relative agli Stati membri visitati³². Nella [relazione sulla valutazione intermedia del 2018](#) la Commissione ha inoltre riconosciuto che *"[n]onostante i miglioramenti in termini di semplificazione, attualmente non è possibile dimostrare che vi sia stata una riduzione significativa dell'onere amministrativo"*³³.

³¹ COM(2018) 464, sezione 5.8.

³² [Relazione di valutazione Francia](#), pag. 7; [Relazione di valutazione Germania](#), pag. 6; [Relazione di valutazione Spagna](#), pag. 68; [Relazione di valutazione Svezia](#), pag. 58.

³³ COM(2018) 464, sezione 3.5.

37 La Corte ha rilevato che, in Francia e in Spagna, le autorità hanno deciso di verificare la solidità finanziaria dei potenziali beneficiari prima di selezionare i progetti, per assicurarsi che potessero gestire l'onere amministrativo che la gestione di fondi dell'UE implica (paragrafo 43). In Svezia e Germania, si è tenuto conto della capacità di soddisfare i requisiti in materia di gestione amministrativa è stata anche al momento della selezione dei progetti nell'ambito dell'AMIF (cfr. paragrafo 42).

38 Per default, il sostegno dell'UE a titolo dell'AMIF presenta un valore aggiunto finanziario. Tuttavia, come indicato al paragrafo 34, in tre degli Stati membri visitati (Germania, Francia e Svezia) il sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione era modesto rispetto ad altri finanziamenti disponibili. Al contempo, in tali Stati membri, sia le autorità responsabili che i beneficiari hanno espresso preoccupazioni in merito alla complessità amministrativa dell'AMIF. Pertanto, la Corte ritiene che vi sia il rischio che il valore aggiunto dell'AMIF non ne compensi la complessità amministrativa, vale a dire la programmazione, la gestione, la verifica e il monitoraggio delle misure di integrazione finanziate dall'AMIF.

39 La Commissione ha inoltre osservato che senza l'AMIF, è improbabile che alcune attività di integrazione possano essere attuate a causa dell'indisponibilità di altre fonti di finanziamento per sostenere questo settore di attività³⁴ nel periodo di programmazione 2014-2020. Nel corso delle discussioni tenute nell'ambito dell'audit, la Commissione ha comunicato alla Corte che il rischio di carenza di fondi riguardava in particolare progetti considerati innovativi. In effetti, la Corte ha riscontrato che le procedure di selezione dei progetti tenevano generalmente conto di tale criterio, ad esempio attribuendo a tali progetti punti supplementari. Tuttavia, la Corte non ha riscontrato alcuna definizione standard, né il livello dell'UE né degli Stati membri, di ciò che renderebbe un progetto "innovativo". Sono stati forniti orientamenti sugli approcci innovativi³⁵, ma le basi giuridiche indicano esplicitamente solo che l'AMIF dovrebbe finanziare progetti innovativi in regime di gestione diretta³⁶. Non vi è alcuna indicazione analoga per i progetti innovativi in regime di gestione concorrente.

³⁴ *Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background 2021-2027 programming period*, capitolo 3, pag. 11.

³⁵ *Mutual Learning conference on "Innovative approaches to integration and inclusion of migrants"*.

³⁶ Considerando 48 del regolamento (UE) 2021/1147 e articolo 20, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 516/2014.

Gli approcci adottati dagli Stati membri rivelano differenze sostanziali

40 Il ricorso all'AMIF è definito dai regolamenti AMIF e gli Stati membri propongono priorità nei loro programmi, che sono poi approvate dalla Commissione. Gli Stati membri dispongono della flessibilità di scegliere il modo in cui l'AMIF può essere utilizzato per sostenere le politiche nazionali di integrazione.

41 In ciascuno degli Stati membri visitati, la Corte ha rilevato che le leggi nazionali enunciano i principi generali della politica di integrazione dei cittadini di paesi terzi. Tali principi erano simili nei quattro Stati membri e miravano principalmente a promuovere la partecipazione economica, sociale, culturale e politica dei cittadini di paesi terzi, ad esempio attraverso l'accesso ai corsi di lingua e ai servizi sociali. La Corte ha riscontrato analogie nel ruolo delle organizzazioni della società civile e degli enti locali e regionali in quanto beneficiari dei programmi nazionali nell'ambito dell'AMIF³⁷.

42 Tuttavia, gli Stati membri hanno integrato l'AMIF nelle politiche nazionali in modi diversi. Tre degli Stati membri visitati (Francia, Germania e Svezia) hanno deciso di dare la priorità al cofinanziamento dell'AMIF per progetti ritenuti sufficientemente ampi da rispondere ai requisiti in materia di gestione dei progetti nell'ambito dell'AMIF. In Spagna, l'approccio è stato diverso: i progetti selezionati beneficiavano di un prefinanziamento del 100 % a titolo dell'AMIF ed erano di dimensioni ben più modeste. L'importo impegnato per progetto a titolo dell'AMIF nel periodo 2014-2020 ammontava a circa 78 000 euro in Spagna, a fronte di circa 700 000 euro, 430 000 euro e 1 000 000 di euro rispettivamente in Francia, Germania e Svezia.

43 Per il periodo 2021-2027, le autorità francesi e tedesche hanno continuato a utilizzare l'AMIF per sostenere progetti su più vasta scala, ad esempio definendo delle soglie di selezione. In Francia, perché un progetto fosse sostenuto dall'AMIF il suo costo totale doveva essere superiore a 500 000 euro. In Germania, le autorità continuano (dal 2014) ad applicare una soglia minima di 100 000 euro per il cofinanziamento a titolo dell'AMIF per anno di durata del progetto.

³⁷ Relazione intitolata *Follow the Money II*, pag. 22.

44 In Spagna, poiché la dotazione disponibile a titolo dell'AMIF non era sufficiente a coprire tutte le domande di finanziamento, l'autorità responsabile ha ridotto proporzionalmente gli importi dei finanziamenti per tutti i richiedenti ammissibili, tenendo conto del punteggio di selezione attribuito a ciascun progetto. Nel quadro dell'invito nazionale a presentare domande di finanziamento a titolo dell'AMIF nel 2019 (da cui la Corte ha selezionato quattro progetti)³⁸, l'importo totale di 26,1 milioni di euro in relazione al quale hanno presentato richiesta tutti i 142 progetti ammissibili è stato ridotto del 40 %, passando a 15,7 milioni di euro. La riduzione della sovvenzione assegnata a ciascun progetto ha inoltre contribuito a rendere relativamente esiguo l'importo medio del sostegno dell'AMIF per progetto in Spagna. Tuttavia, il numero complessivo di progetti selezionati per beneficiare di un sostegno a titolo dell'AMIF in Spagna è stato elevato rispetto agli altri Stati membri visitati dalla Corte: quasi 1 000 progetti per il periodo 2014-2020, ossia quasi il doppio del numero di progetti selezionati negli altri tre Stati membri messi insieme.

45 Sempre in Spagna, al termine di un procedimento giudiziario relativo alla ripartizione delle responsabilità istituzionali tra lo Stato federale e le regioni nel periodo 2014-2020, gli inviti a presentare domande di finanziamento per le misure di integrazione a titolo dell'AMIF nel corso di tale periodo sono stati dichiarati nulli e privi di effetti. Tale decisione ha dovuto essere considerata nella definizione delle nuove attività sostenute dall'AMIF. Ciò ha influito sulle priorità individuate nel programma nazionale relativo all'AMIF per il periodo 2021-2027, che non dovevano interferire con le competenze delle regioni.

46 La Corte ha inoltre constatato che il modo in cui gli Stati membri avevano integrato l'AMIF nelle proprie politiche nazionali di integrazione era sostanzialmente diverso. In Svezia, il sostegno dell'AMIF è stato solitamente escluso dalle misure di integrazione finanziate a livello nazionale. In Germania, se un cittadino di un paese terzo era legittimato a beneficiare di un'attività di integrazione finanziata da fondi nazionali, tale attività non poteva essere cofinanziata dall'AMIF. In questi due paesi, le principali misure di integrazione, quali i corsi di lingua, hanno continuato ad essere finanziate esclusivamente da fondi nazionali. Ciò è avvenuto per il programma di stabilimento in Svezia e per il programma per i corsi di integrazione in Germania.

³⁸ Progetti nn. da 6 a 9 all'*allegato II*.

47 Le autorità francesi hanno adottato un approccio diverso e hanno deciso di utilizzare l'AMIF per cofinanziare un programma di integrazione di base denominato "contratto di integrazione repubblicana" (*Contrat d'intégration républicaine* – CIR) (**riquadro 3**). Le autorità francesi hanno riconosciuto che uno degli obiettivi perseguiti era aumentare il tasso di assorbimento dell'AMIF (ossia la misura in cui i fondi sono stati spesi a favore di progetti ammissibili). Per il periodo 2014-2020, la Corte ha stimato che il cofinanziamento di tale programma rappresentasse circa un terzo dei finanziamenti previsti a titolo dell'AMIF per l'integrazione in Francia. La Corte ha constatato che le autorità francesi non avevano intenzione di ridurre tale percentuale nel periodo 2021-2027.

Riquadro 3

Misura di integrazione di base in Francia

Il "contratto di integrazione repubblicana" è concluso, per una durata di un anno, tra lo Stato francese e un cittadino di un paese terzo in possesso di un permesso di soggiorno di durata inferiore a cinque anni. La finalità è fornire corsi di lingua e di educazione civica. Tale contratto, firmato da una media di circa 100 000 persone all'anno nel periodo 2014-2020, giunte fino a 127 000 nel 2023, è rispettato se il firmatario ha seguito i corsi di formazione prescritti seriamente e assiduamente e non ha respinto i valori essenziali della società francese.

Scarso coordinamento tra i fondi dell'UE nel periodo 2014-2020, ma migliore delimitazione nel periodo 2021-2027

48 L'FSE³⁹ svolge ugualmente un ruolo nel finanziamento dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. Per il periodo 2014-2020, gli Stati membri potevano sostenere l'integrazione dei migranti nell'ambito dell'FSE, ad esempio a titolo della priorità di investimento "Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come la comunità rom" o della priorità di investimento "inclusione attiva", sebbene il Fondo non includa un obiettivo specifico in questo settore. Il suo successore, l'FSE+⁴⁰, è un'importante fonte di finanziamento per le misure di integrazione a medio e lungo termine⁴¹ (paragrafo 16). Tali misure dovrebbero avere un impatto a lungo termine sull'accesso a servizi di base inclusivi e senza segregazione nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, degli alloggi, dell'assistenza sociale, dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza all'infanzia. Uno dei suoi obiettivi specifici è ora *"promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti"*⁴².

49 La Corte ha esaminato se l'AMIF (per il quale sono ammissibili solo i cittadini di paesi terzi) e l'FSE (per il quale sono ammissibili sia i cittadini di paesi terzi che i cittadini dell'UE) siano stati utilizzati in maniera coordinata e se tali fondi potessero assicurare continuità nei percorsi di integrazione evitando al contempo sovrapposizioni nel sostegno fornito. Ciò è importante per assicurare che la risposta dell'UE in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi sia coerente⁴³.

50 Sarebbe possibile, in virtù della normativa, che un tipo di azione di integrazione rapida sia inizialmente finanziata dall'AMIF e in seguito dall'FSE a medio termine. Negli Stati membri visitati, non è stato fornito alcun esempio di buona pratica in cui fondi dell'UE (AMIF e FSE) siano stati utilizzati in maniera coordinata nel periodo 2014-2020 per finanziare percorsi di integrazione completi. In pratica, laddove vi erano iniziative amministrative volte a garantire la continuità dei percorsi di integrazione, come rilevato dalla Corte in Francia e Svezia, ciò è avvenuto grazie a misure finanziate a livello nazionale per aiutare i cittadini di paesi terzi a entrare nel mondo del lavoro.

³⁹ Articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1304/2013.

⁴⁰ *EU funds for migrant integration 2021-2027*, Commissione europea (26 giugno 2024).

⁴¹ Considerando 15 del regolamento (UE) 2021/1147.

⁴² Articolo 4, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (UE) 2021/1057.

⁴³ Considerando 22 del regolamento (UE) 2014/516.

51 Per il periodo 2021-2027, la complementarità tra l'AMIF e l'FSE+ è stata meglio definita rispetto al periodo 2014-2020. Le misure dell'AMIF enunciate nel regolamento AMIF del 2021 sono generalmente attuate nelle prime fasi dell'integrazione (paragrafo 12). Le misure a favore dei cittadini di paesi terzi con un impatto a più lungo termine tendono a rientrare nell'FSE+ (paragrafo 48). La Commissione ha fornito orientamenti⁴⁴ agli Stati membri per definire i settori di intervento dell'AMIF e dell'FSE+ ed evitare sovrapposizioni nella pianificazione del sostegno. Per il periodo 2014-2020, tali orientamenti⁴⁵ sono stati elaborati solo nel 2018, pertanto non hanno apportato un grande valore aggiunto alla fase di pianificazione del sostegno dell'AMIF. La Commissione ha inoltre coordinato l'azione delle direzioni generali responsabili dell'AMIF e di altri fondi come l'FSE/FSE+ e ha avviato una consultazione reciproca durante la fase di programmazione di tali fondi.

52 Nei quattro Stati membri visitati, gli auditor della Corte hanno inoltre analizzato se l'FSE+ e l'AMIF avessero campi di applicazione ben distinti. Per il periodo 2014-2020, questi non erano specificamente definiti nei documenti di programmazione ma spesso stabiliti da decisioni di esecuzione degli Stati membri nel corso del periodo di programmazione. Nel periodo 2021-2027 si sono registrati progressi, sia perché i programmi nazionali erano più precisi, sia perché le autorità nazionali hanno chiarito il campo di applicazione all'inizio del periodo.

53 L'analisi del campione di progetti selezionato dalla Corte ha confermato che le autorità nazionali responsabili hanno attuato procedure per attenuare il rischio di doppio finanziamento degli stessi costi da parte dell'AMIF e dell'FSE (*allegato I – criterio 2*). La Corte ha riscontrato una pratica efficace per attenuare il rischio di doppio finanziamento in Spagna (*riquadro 4*).

⁴⁴ *Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background 2021-2027 programming period*, capitolo 4, pagg. 12-19.

⁴⁵ *Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background, 2014-2020*.

Riquadro 4

Inviti a presentare progetti comuni all'AMIF, all'FSE e al bilancio statale in Spagna

Nel programma spagnolo relativo all'AMIF per il periodo 2014-2020, gli inviti comprendevano progetti che dovevano essere finanziati dall'AMIF, dall'FSE o dal bilancio dello Stato. I soggetti potevano richiedere di beneficiare del sostegno di una sola delle tre fonti di finanziamento per progetti che coprivano diversi tipi di attività, il che contribuiva a ridurre il rischio di doppio finanziamento. Gli inviti a presentare proposte prevedevano inoltre l'obbligo per il beneficiario di far figurare sui documenti originali l'identificazione del progetto finanziato, l'anno del bando, l'importo del progetto e il riferimento all'AMIF o all'FSE.

Le misure di integrazione sono state pertinenti, ma non sistematicamente adattate alle esigenze di gruppi specifici, mentre i progetti hanno ampiamente prodotto le realizzazioni previste

54 La Corte ha valutato se gli Stati membri avessero effettuato una selezione adeguata delle misure di integrazione da sostenere a titolo dell'AMIF. Per gli interventi interessati, sono stati presi come riferimento i tipi di attività di integrazione di cui al regolamento AMIF del 2021⁴⁶. La Corte ha esaminato in che misura gli Stati membri abbiano adattato il sostegno fornito dall'AMIF alle esigenze di gruppi specifici e coperto settori chiave per l'integrazione.

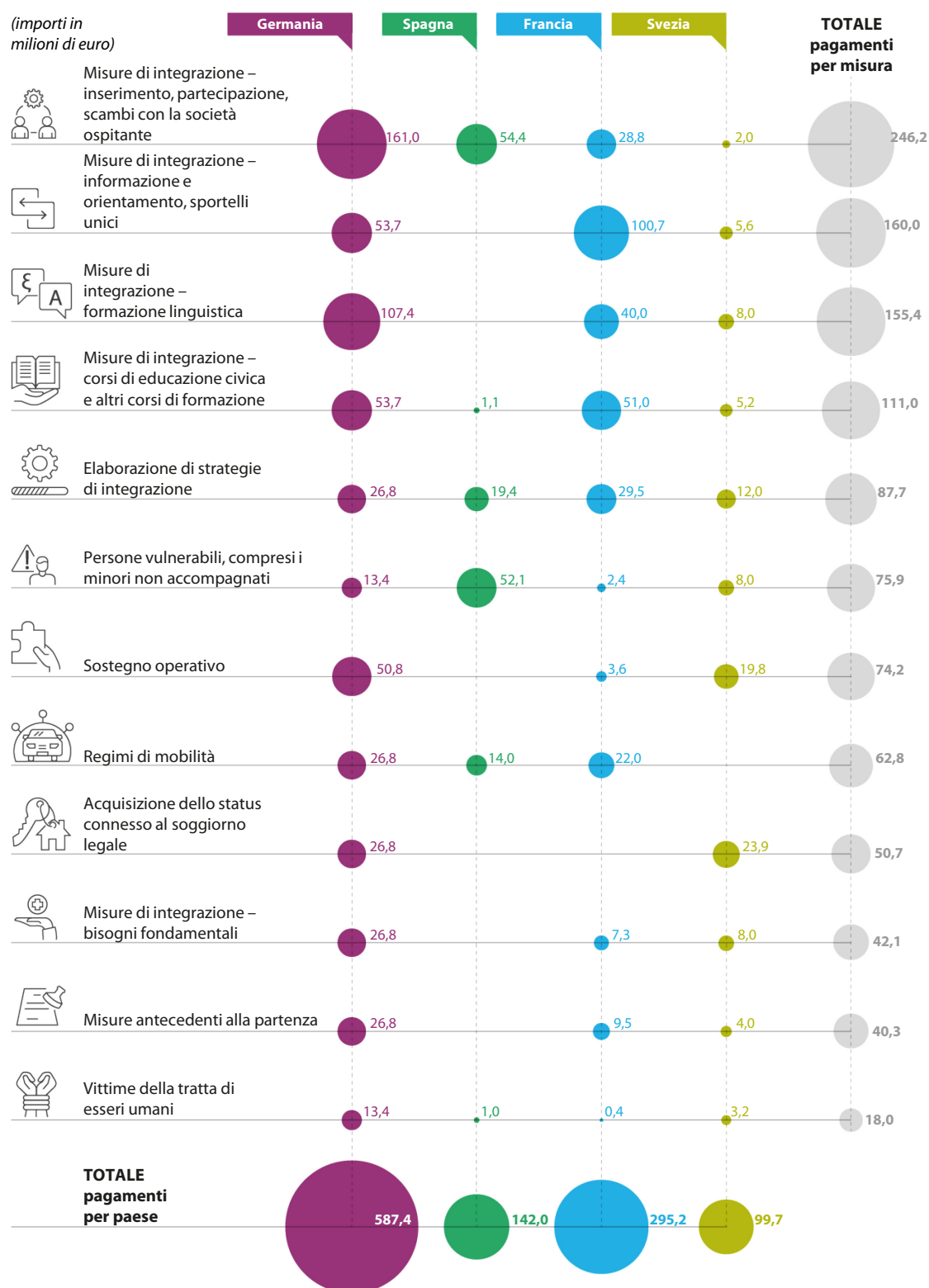
55 La Corte ha inoltre valutato se gli Stati membri e la Commissione abbiano fatto sì che i progetti selezionati siano stati attuati in maniera adeguata. Ha analizzato un campione di 22 progetti e ha esaminato le fasi principali del ciclo di gestione del progetto, come la selezione e il successivo controllo dell'attuazione.

Le attività sostenute erano pertinenti in relazione alle esigenze di integrazione

56 Nei quattro Stati membri visitati, la Corte ha esaminato le misure di integrazione previste per il periodo di programmazione 2021-2027. Ha rilevato che gli Stati membri avevano in programma di sostenere un'ampia gamma di attività, tutte pertinenti ai sensi della legislazione (*figura 9*). Dall'analisi dei dati emerge inoltre che gli Stati membri hanno attribuito priorità a uno o due tipi di intervento rispetto ad altri.

⁴⁶ Allegato VI del regolamento (UE) 2021/1147.

Figura 9 – Tipi di attività di integrazione nel corso del periodo 2021-2027 negli Stati membri selezionati (milioni di euro)



Fonte: programmi nazionali 2021-2027 a titolo dell'AMIF.

57 I 22 progetti esaminati dagli auditor della Corte hanno sostenuto attività di integrazione pertinenti per i cittadini di paesi terzi in settori quali la formazione civica e linguistica, nonché l'orientamento sociale. È stato inoltre sostenuto lo sviluppo di piattaforme e applicazioni online (*allegato II*). La valutazione della Corte è in linea con la [relazione del 2018 sulla valutazione intermedia](#) dell'AMIF della Commissione, le cui conclusioni quanto alla pertinenza del fondo in relazione ai propri obiettivi specifici erano positive. Il *riquadro 5* fornisce esempi di progetti pertinenti.

Riquadro 5

Esempi di progetti di integrazione

In Germania, gli insegnanti hanno imparato a lavorare con bambini migranti che avevano subito traumi. L'obiettivo era migliorarne i risultati scolastici.

In Svezia, un progetto è consistito nel mettere a punto nuovi sistemi di domanda elettronica per i permessi di lavoro, i visti, i casi di ricongiungimento familiare, gli studenti e i minori non accompagnati.

Un altro progetto, gestito direttamente dalla Commissione e cofinanziato al 90 % (1,6 milioni di euro) dall'AMIF, ha consentito di mettere a punto un quadro comune per l'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle regioni dell'UE, in modo che i responsabili politici regionali potessero disporre di ricerche basate su dati concreti per sostenere l'elaborazione delle politiche in materia di integrazione. Il progetto è stato attuato da dieci beneficiari di sei Stati membri.

L'adattamento delle misure di integrazione alle esigenze di gruppi specifici variava a seconda degli Stati membri

58 Entrambi i regolamenti AMIF invocano un sostegno su misura da parte del Fondo in funzione delle esigenze specifiche dei cittadini di paesi terzi⁴⁷. La Corte ha valutato in che misura gli Stati membri visitati avessero utilizzato l'AMIF per sostenere misure di integrazione concepite per gruppi specifici di cittadini di paesi terzi.

⁴⁷ Articolo 9, paragrafo 2, lettera b) e articolo 19, paragrafo 1, del [regolamento \(UE\) n. 516/2014](#); allegato III articolo 3, lettera h), del [regolamento \(UE\) 2021/1147](#).

59 In Germania e Spagna, gli auditor della Corte hanno riscontrato regimi di questo tipo per gruppi specifici. In Germania, dopo quattro inviti a presentare proposte tra il 2014 e il 2018, circa il 75 % delle dotazioni messe a disposizione per misure di integrazione è stato assegnato a misure destinate a gruppi specifici, come ad esempio le misure di pre-integrazione nei paesi di origine dei cittadini di paesi terzi o le misure di integrazione in Germania per i giovani migranti. In Spagna, sono state adottate misure a favore delle vittime della violenza di genere e della tratta di esseri umani. I dati forniti dalle autorità spagnole indicano l'intenzione di concentrarsi sulle persone vulnerabili nel periodo 2021-2027, assegnando il 37 % della dotazione dell'AMIF a questa categoria.

60 In Svezia e Francia, la Corte ha riscontrato che questo grado di adattamento delle misure era più limitato durante il periodo di programmazione 2014-2020. In Svezia, il gruppo destinatario dell'invito a presentare domande di finanziamento a titolo dell'AMIF era costituito da cittadini di paesi terzi che risiedevano in Svezia o intendevano trasferirvi. In Francia, il programma nazionale si è concentrato sulla suddivisione delle misure di integrazione in due sottogruppi principali: i beneficiari di protezione internazionale e gli altri cittadini di paesi terzi, principalmente per motivi di organizzazione amministrativa.

61 Il regolamento AMIF del 2021 stabilisce specifiche categorie di rendicontazione per i diversi campi di intervento dell'AMIF⁴⁸, con importi indicativi in fase di programmazione (*figura 9*). La Corte ritiene che questa modifica legislativa abbia contribuito a migliorare l'adattamento delle misure di integrazione nel periodo 2021-2027 rispetto al periodo 2014-2020.

⁴⁸ Allegato VI, tabella 1, sezione II. del [regolamento \(UE\) 2021/1147](#).

Sebbene il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi sia sempre più importante, il sostegno dell'AMIF al riguardo è marginale

62 Dal 2014, la valutazione e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche acquisite in un paese terzo, compresa l'esperienza professionale, fanno parte delle misure di pre-integrazione⁴⁹ o di integrazione⁵⁰ ammissibili al sostegno dell'AMIF. Il regolamento AMIF del 2021 ha ribadito l'importanza della valutazione e del riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, dedicando a questo tema uno dei quattro indicatori chiave di performance⁵¹ per l'obiettivo specifico in materia di integrazione. Si tratta dell'indicatore intitolato "Numero di partecipanti che hanno presentato domanda per ottenere il riconoscimento o la valutazione delle qualifiche o delle competenze acquisite in un paese terzo".

63 Nel corso dell'audit della Corte, la Commissione ha confermato che i cittadini di paesi terzi rischiano di registrare livelli più elevati di sottoccupazione e di disallineamento tra le loro qualifiche (ed esperienza) e la loro integrazione in posti di lavoro adeguati nel mercato del lavoro dell'UE. I processi di riconoscimento possono spesso rivelarsi lenti e costosi, il che ne limita l'efficacia. Oltre all'accesso alle professioni regolamentate attraverso il riconoscimento formale delle qualifiche, la Commissione ritiene che siano necessari miglioramenti per fare chiarezza sulle diverse qualifiche e far sì che possano essere comparate a qualifiche simili negli Stati membri dell'UE.

64 Nel 2023, la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di semplificare e sveltire le procedure di riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi⁵². Tale raccomandazione mirava a *"agevolare [l']integrazione nel mercato del lavoro [dei cittadini di paesi terzi] in linea con le esigenze dell'economia e della società dell'Unione"* e a *"utilizzare il potenziale della migrazione legale per attirare cittadini di paesi terzi qualificati per far fronte alle carenze di manodopera e di competenze"*⁵³.

⁴⁹ Articolo 8, lettera b), del [regolamento \(UE\) n. 516/2014](#)

⁵⁰ Allegato III, paragrafo 3, lettera d), del [regolamento \(UE\) 2021/1147](#).

⁵¹ Ibidem, allegato V.

⁵² [C\(2023\) 7700](#).

⁵³ Ibidem, pag. 10.

65 Secondo le relazioni del settore pubblico (istituzione superiore di controllo svedese nel 2015⁵⁴) e del settore privato (un'organizzazione senza scopo di lucro in Spagna nel 2020⁵⁵), la necessità di far riconoscere le proprie competenze e qualifiche nel quadro di una procedura formalizzata costituisce un forte ostacolo all'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro.

Il riconoscimento delle qualifiche è stato escluso dai finanziamenti dell'AMIF negli Stati membri selezionati dalla Corte

66 Negli Stati membri visitati, la Corte ha rilevato l'esistenza di sistemi nazionali di riconoscimento delle qualifiche o di raffronto tra i diplomi conseguiti nei paesi di origine e i diplomi nazionali. Tali sistemi erano di competenza delle autorità accademiche o degli organismi professionali (questi ultimi sono responsabili del riconoscimento delle qualifiche professionali che danno accesso a professioni regolamentate o a un grado o a una fascia di retribuzione particolari) e, pertanto, gli Stati membri non ne hanno tenuto conto ai fini di un eventuale sostegno a titolo dell'AMIF.

67 Ciononostante, la Corte ha riscontrato alcune disposizioni specifiche a favore dei cittadini di paesi terzi negli Stati membri visitati. In Francia, ad esempio, la procedura di riconoscimento era completamente gratuita per i beneficiari di protezione internazionale e di protezione temporanea. I cittadini di paesi terzi rappresentavano l'85 % delle 354 946 domande di equivalenza dei titoli di studio ricevute in Francia tra il 2014 e il 2023⁵⁶. Oltre l'80 % di tali domande è stato accettato. In Svezia, le autorità non applicavano alcuna tariffa per la procedura di riconoscimento. Gli unici costi sostenuti dai cittadini di paesi terzi erano quelli per la traduzione ufficiale dei documenti o l'accesso alle professioni regolamentate⁵⁷.

⁵⁴ *2015-17 Nyanländas etablering – är statens insatser effektiva*, pag. 124.

⁵⁵ *Estudio sobre las necesidades de la población inmigrante en España: tendencias y retos para la inclusión social. Informe ejecutivo*, dicembre 2020, pag. 19.

⁵⁶ Dati del centro ENIC-NARIC in Francia.

⁵⁷ Professioni regolamentate – Your Europe (europa.eu).

Il sostegno dell'AMIF che gli Stati membri hanno destinato alla valutazione delle competenze è stato marginale

68 In tutti gli Stati membri visitati, il contributo dell'AMIF alla valutazione delle competenze è stato marginale, sebbene altri strumenti dell'UE abbiano svolto un ruolo in questo settore. Ad esempio, lo [strumento per il sostegno tecnico](#) fornisce ai paesi dell'UE competenze tecniche su misura per realizzare riforme mediante bandi di gara; lo [strumento europeo multilingue di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi](#) è stato messo a punto nel 2017 nel quadro dell'[agenda per le competenze per l'Europa](#). In Spagna non è stata intrapresa alcuna misura specifica per la valutazione delle competenze nel corso dell'uno o dell'altro periodo di finanziamento dell'AMIF, in quanto tale settore poteva beneficiare di un finanziamento a titolo dell'FSE e a causa della separazione delle responsabilità istituzionali tra lo Stato e le regioni. In Germania, il programma nazionale nell'ambito dell'AMIF per il periodo 2014-2020 non menzionava la valutazione delle competenze. La Commissione ha riferito alla Corte che l'FSE ha svolto un ruolo importante in questo settore, ad esempio nel quadro del programma "[Integration durch Qualifizierung \(IQ\)](#)" ("Integrazione attraverso le qualifiche").

69 In Svezia la Corte ha rilevato che, sui 55 progetti finanziati dall'AMIF, due avevano fornito sostegno nel periodo 2014-2020 per la convalida dell'esperienza professionale di cittadini di paesi terzi. Tuttavia, le autorità svedesi hanno segnalato una mancanza di interesse per il sostegno apportato dall'AMIF in questo settore. La situazione era simile in Francia, dove è stato individuato un solo progetto per il periodo 2021-2027 dei 28 finora approvati.

Realizzazioni ampiamente conseguite, ma valutazioni limitate dei costi

70 Le modalità di pagamento delle sovvenzioni a titolo dell'AMIF sono definite in convenzioni di sovvenzione. Queste includono la presentazione alle autorità di documenti che confermano l'esecuzione delle spese e il calendario del progetto. La Corte ha analizzato il modo in cui le autorità hanno verificato l'ammissibilità dell'attività ed esaminato le voci di costo.

I progetti hanno in larga misura conseguito le realizzazioni previste

71 L'audit dei sistemi svolto dalla Corte ha esaminato le procedure documentate per verificare l'attuazione dei progetti, compresi controlli amministrativi nella fase di pagamento delle sovvenzioni e al termine del progetto, nonché controlli *in loco* per un campione di progetti.

72 Le autorità nazionali hanno potuto basarsi sulle relazioni periodiche dei beneficiari delle sovvenzioni per valutare se i progetti fossero stati attuati secondo il piano. Dall'esame svolto dalla Corte sui 20 progetti in regime di gestione concorrente selezionati (*allegato I* – criterio 4) e sui due progetti in gestione diretta è emerso che le realizzazioni attese erano state in larga misura conseguite.

Le procedure di valutazione dei costi e dei benefici non si sono basate sistematicamente su analisi quantitative o su analisi comparative

73 Ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 2, lettera c), del regolamento *AMIF del 2014* le spese devono "esser ragionevoli e rispondere ai principi della sana gestione finanziaria, in particolare ai principi della convenienza economica e del rapporto tra costi ed efficacia". In questa sezione, si esamina in che misura tali condizioni siano state soddisfatte.

74 Negli Stati membri visitati, la Corte ha riscontrato procedure volte ad accertare che solo i costi effettivamente sostenuti fossero rimborsati dall'AMIF. Tali procedure di controllo rientrano nell'ambito dei principi stabiliti dalla normativa AMIF in materia di ammissibilità delle spese⁵⁸.

75 Inoltre, la procedura di selezione per i progetti nell'ambito dell'AMIF esaminati dalla Corte nel quadro del proprio audit dei sistemi comprendeva un'analisi costi-benefici in tre degli Stati membri visitati (Germania, Francia, Svezia). La Corte ritiene che, se correttamente concepita e attuata, un'analisi di questo genere aiuta le autorità a selezionare i progetti in base al loro valore aggiunto.

76 Tuttavia, la Corte ha riscontrato che le procedure di analisi costi-benefici applicate nei 20 progetti selezionati erano quasi esclusivamente basate su informazioni qualitative e che l'analisi quantitativa era limitata (*allegato I* – criterio 1). Inoltre, le autorità nazionali non hanno utilizzato sistematicamente strumenti quali parametri di riferimento o griglie dei costi medi per valutare la ragionevolezza dei costi dei progetti (*allegato I* – criterio 3). Secondo le autorità francesi, questo era un aspetto da migliorare per il periodo 2021-2027. Tuttavia, al momento della selezione di progetti reputati innovativi, spesso non era possibile effettuare un'analisi comparativa per via del numero esiguo di progetti simili.

⁵⁸ Articoli 17 e 18 del *regolamento (UE) n. 514/2014*.

77 La Corte ha riscontrato che, in uno dei due progetti in regime di gestione diretta, la Commissione aveva effettuato con successo un'analisi comparativa dei costi amministrativi del progetto di quelli di progetti simili. Di conseguenza, ha potuto mettere in evidenza il rapporto costi-efficacia del progetto.

Il monitoraggio dei programmi nazionali di finanziamento nell'ambito dell'AMIF è stato difficile nonostante sia parte di un sistema strutturato

78 La Corte ha valutato se la Commissione e gli Stati membri avessero istituito un sistema efficace per monitorare e valutare le misure di integrazione relative all'AMIF. Tale sistema dovrebbe tenere accuratamente conto delle attività intraprese ed essere regolarmente aggiornato in modo da poter fornire informazioni affidabili sugli effetti conseguiti dalle misure di integrazione sostenute dall'AMIF. Conformemente al quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) per il periodo 2014-2020 e al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il periodo 2021-2027, i programmi dell'AMIF devono essere incentrati sugli obiettivi. La Corte esamina in che misura tali condizioni siano state soddisfatte.

La Commissione esamina le relazioni degli Stati membri nel quadro di un sistema strutturato, ma la qualità dei dati resta problematica

79 La Commissione esamina le relazioni di attuazione dell'AMIF degli Stati membri in regime di gestione concorrente nell'ambito del sistema di rendicontazione strutturato del QCMV o del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. La Corte ha riscontrato che le liste di controllo della Commissione erano basate su controlli di plausibilità e di coerenza ed erano ben strutturate.

80 L'articolo 69, paragrafo 4, del [regolamento recante disposizioni comuni](#) stabilisce che “[g]li Stati membri assicurano la qualità, l'accuratezza e l'affidabilità del sistema di sorveglianza e dei dati riguardanti gli indicatori”. Di conseguenza, la Commissione non è tenuta a convalidare i dati comunicati dagli Stati membri, dato che è a loro che incombe la responsabilità della qualità dei dati.

81 I dati utilizzati per gli indicatori di realizzazione (per i periodi 2014-2020 e 2021-2027) e per gli indicatori di risultato (per il periodo 2021-2027) provengono dalle relazioni di progetto. Pertanto, eventuali carenze nella qualità dei dati possono incidere sulla qualità delle informazioni sulla performance, che si basano sugli indicatori del QCMV e sono comunicate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio nel corso della procedura di bilancio⁵⁹ (paragrafo [93](#)).

⁵⁹ Dichiarazione programmatica per il progetto di bilancio 2023, pagg. 880-881.

82 La Corte ha riscontrato debolezze nei dati forniti nelle relazioni sui progetti. Nell'esame dei progetti selezionati, la Corte ha individuato problemi riguardanti l'affidabilità degli indicatori comunicati dai beneficiari alle autorità in 11 progetti. Il riquadro 6 descrive esempi di problemi riscontrati.

Riquadro 6

Esempi di problemi riscontrati nei controlli sull'affidabilità degli indicatori

In Spagna, i dati forniti per tutti i progetti di integrazione indicavano un numero di partecipanti doppio rispetto a quello effettivamente comunicato alla Commissione. La Corte ha riscontrato che, in un progetto selezionato su cinque, negli indicatori relativi ai cittadini di paesi terzi sono state conteggiate persone non rientranti in tale categoria.

In Francia, la Corte non ha potuto riconciliare un indicatore di realizzazione specifico che la Francia aveva comunicato alla Commissione (C2 – numero di persone assistite dall'AMIF attraverso misure di integrazione) con i totali per tutti gli indicatori presentati nei dati forniti nei progetti di integrazione sostenuti a titolo dell'AMIF.

In linea generale, gli Stati membri non hanno adeguato i propri valori-obiettivo riguardanti il numero dei partecipanti e i risultati previsti in funzione degli aumenti della dotazione assegnata all'integrazione per il periodo 2021-2027

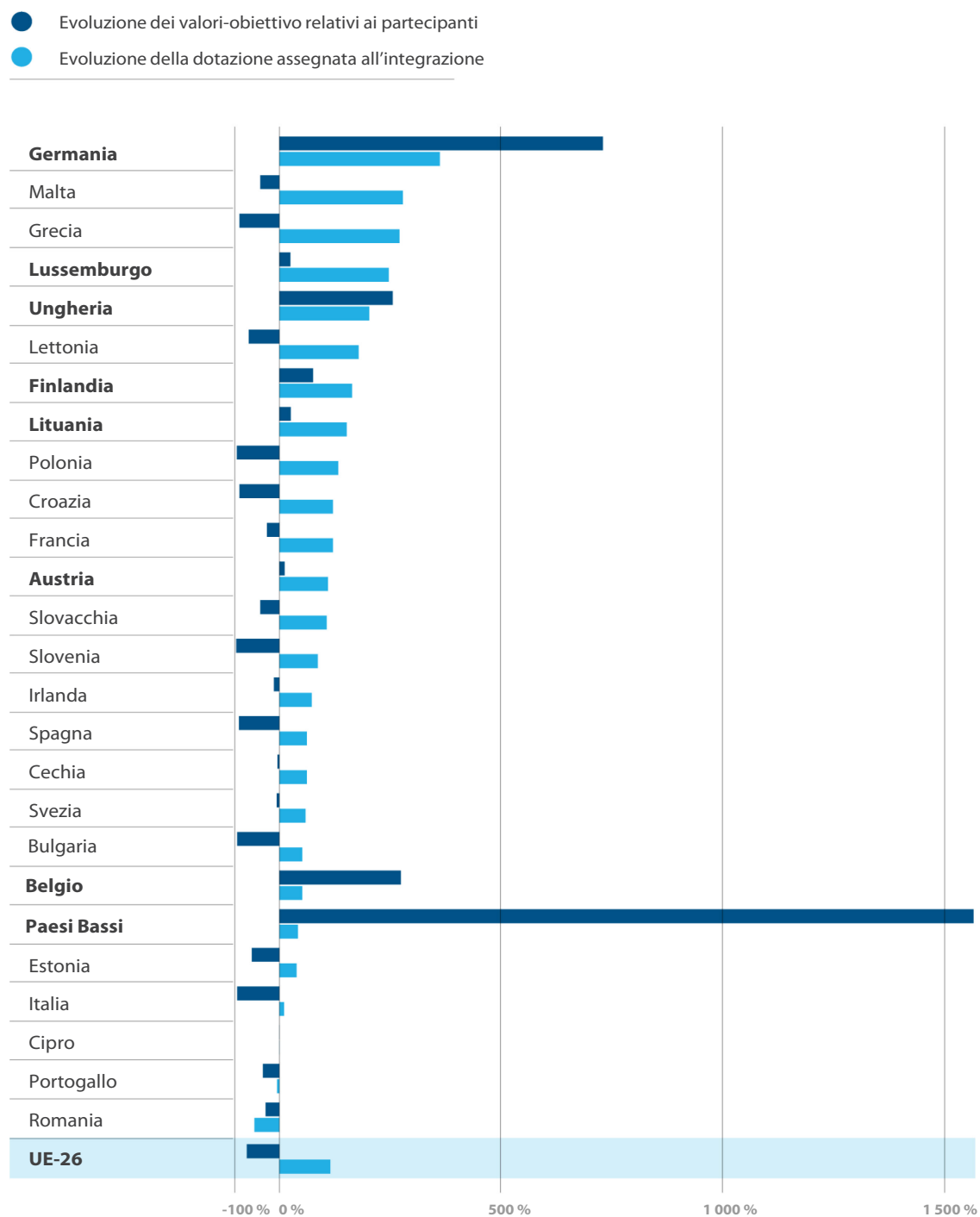
83 I valori-obiettivo sono un'espressione quantificata degli obiettivi di politica pubblica e dovrebbero determinare l'importo delle risorse finanziarie e definire le misure previste per conseguirli. La Commissione esamina i progressi compiuti verso il conseguimento di tali valori-obiettivo nel quadro della propria analisi delle relazioni annuali di attuazione dell'AMIF presentate dagli Stati membri.

84 L'importo assegnato dall'AMIF all'obiettivo specifico n. 2 sull'integrazione è passato da 911 milioni di euro per il periodo 2014-2020 (escluso il finanziamento dell'AMIF al Regno Unito) a 1 960 milioni di euro per il periodo 2021-2027 (paragrafo 15), pari a un aumento del 115 % circa. Tuttavia, le autorità di gestione prevedono che il valore-obiettivo di partecipanti alle misure di integrazione dell'AMIF in tutti gli Stati membri passerà da 9,7 milioni alla fine del 2022 a 2,5 milioni entro il 2029⁶⁰, pari a una diminuzione del 75 % circa. Secondo le autorità degli Stati membri visitati, la definizione dei valori-obiettivo per il 2029 (quando terminerà il periodo di ammissibilità delle spese al sostegno dell'AMIF) si fondava in larga misura su estrapolazioni basate sui numeri storici dei partecipanti. Ciò si è tradotto in modifiche dei valori-obiettivo riguardanti i partecipanti che non erano collegate ad aumenti della relativa dotazione finanziaria. Alla diversità delle azioni e all'evoluzione della loro intensità potrebbe inoltre imputarsi la decorrelazione tra gli aumenti delle dotazioni finanziarie e le diminuzioni del numero dei gruppi-obiettivo.

85 In 15 dei 26 Stati membri che partecipano all'AMIF, un aumento delle dotazioni finanziarie assegnate alle misure di integrazione tra i due periodi di programmazione è stato accompagnato da un calo del valore-obiettivo relativo al numero di partecipanti. Negli otto Stati membri in cui entrambe le cifre sono aumentate, non lo hanno fatto alle medesime proporzioni (*figura 10*).

⁶⁰ Dati della Commissione provenienti dai programmi nazionali relativi all'AMIF.

Figura 10 – Nessuna correlazione tra la variazione della migrazione legale e della dotazione finanziaria assegnata all'integrazione e la variazione dei valori-obiettivo riguardanti il numero di partecipanti (in %)



Nota: la variazione dell'immigrazione legale e della dotazione assegnata all'integrazione risulta dal confronto tra i periodi 2021-2027 e 2014-2020; la variazione del numero di partecipanti, risulta dal confronto tra la cifra attesa nel 2029 e la cifra effettiva alla fine del 2022. Gli Stati membri sono classificati in ordine decrescente secondo l'ampiezza della variazione della migrazione legale e della dotazione assegnata all'integrazione. Gli otto Stati membri in cui entrambe le cifre sono aumentate sono indicati in grassetto.

Fonte: dati della Commissione.

86 Un aumento della dotazione finanziaria e una diminuzione del numero dei partecipanti potrebbero tradursi in un maggiore sostegno fornito a titolo dell'AMIF per partecipante. In Francia, ad esempio, le autorità hanno confermato l'intenzione di aumentare l'importo dell'aiuto per partecipante al programma "contratto di integrazione repubblicana" e si aspettavano di ottenere migliori risultati in termini di integrazione. La Corte ha rilevato che era previsto che il sostegno medio dell'AMIF per partecipante aumentasse considerevolmente da un periodo di programmazione all'altro, passando da 92 euro a 789 euro nei 24 Stati membri che hanno fissato valori-obiettivo per il 2029 per l'indicatore "Numero di partecipanti che indicano che l'attività è stata utile per la loro integrazione". D'altro canto, gli stessi Stati membri si attendono che, in media, meno del 50 % dei partecipanti giudichino utile l'attività di integrazione della quale hanno beneficiato. Tale dato, che potrebbe persino apparire in parte prudente, è dovuto alla difficoltà di contattare i partecipanti per misurare il loro grado di soddisfazione una volta che hanno lasciato un progetto.

87 La Corte non ha individuato alcuna analisi, né a livello della Commissione né delle autorità di gestione visitate, che dimostrasse in che misura gli aumenti della dotazione finanziaria assegnata all'integrazione nel periodo 2021-2027 spiegassero la logica alla base dei valori-obiettivo riguardanti il numero di partecipanti e i risultati. I dati storici avevano già dimostrato che tali valori-obiettivo dovevano essere giustificati, in quanto presentavano scostamenti significativi (paragrafo 91).

Il contributo dell'AMIF all'integrazione è difficile da valutare

88 Lo studio a sostegno della valutazione intermedia dell'AMIF per il periodo 2014-2020 ha concluso che, nel settore dell'integrazione a breve e medio termine, i risultati dovrebbero diventare più visibili nel corso della seconda metà del periodo di programmazione. Si raccomanda pertanto che la valutazione *ex post* dell'AMIF si concentri sui progressi compiuti in questo settore⁶¹. La valutazione svolta dagli Stati membri e quella svolta dalla Commissione sono attese rispettivamente entro il 31 dicembre 2024 e il 30 giugno 2025⁶². Le osservazioni della Corte che seguono confermano la validità di tale raccomandazione.

⁶¹ *Interim evaluation of the Asylum, Migration and Integration Fund – Final report*, pag. 207.

⁶² Articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2022/585, che modifica il regolamento (UE) n. 514/2014.

Gli Stati membri non hanno monitorato i percorsi di integrazione

89 In tutti gli Stati membri visitati, una volta che i cittadini di paesi terzi lasciano un progetto finanziato a titolo dell'AMIF, la loro integrazione non è oggetto di alcun follow-up. Sebbene tale follow-up non sia obbligatorio, è importante che l'efficacia dell'intervento sia analizzata. La relazione citata aveva già sottolineato l'assenza di un monitoraggio sistematico a più lungo termine⁶³.

90 La Corte ha osservato che solo la Francia realizza un'indagine sull'integrazione dei migranti nel corso del tempo (ELIPA, *riquadro 7*), sebbene questa non monitori specificamente i cittadini di paesi terzi sostenuti dall'AMIF.

Riquadro 7

Monitoraggio a lungo termine dei percorsi di integrazione in Francia

La prima indagine ELIPA ha riguardato il periodo 2010-2013. Nel 2018, l'ELIPA ha ricevuto un finanziamento a titolo dell'AMIF pari a 1,5 milioni di euro. Un nuovo studio pubblicato nel gennaio 2024 riguarda il periodo 2019-2022. L'obiettivo è valutare il percorso di integrazione dei migranti in Francia per i quattro anni successivi al rilascio del loro primo permesso di soggiorno. L'indagine fornisce dati sui piani di migrazione dei nuovi arrivati, sui progressi compiuti nella comprensione del francese, sul loro stato generale di salute fisica e mentale e sui primi anni in Francia come migranti.

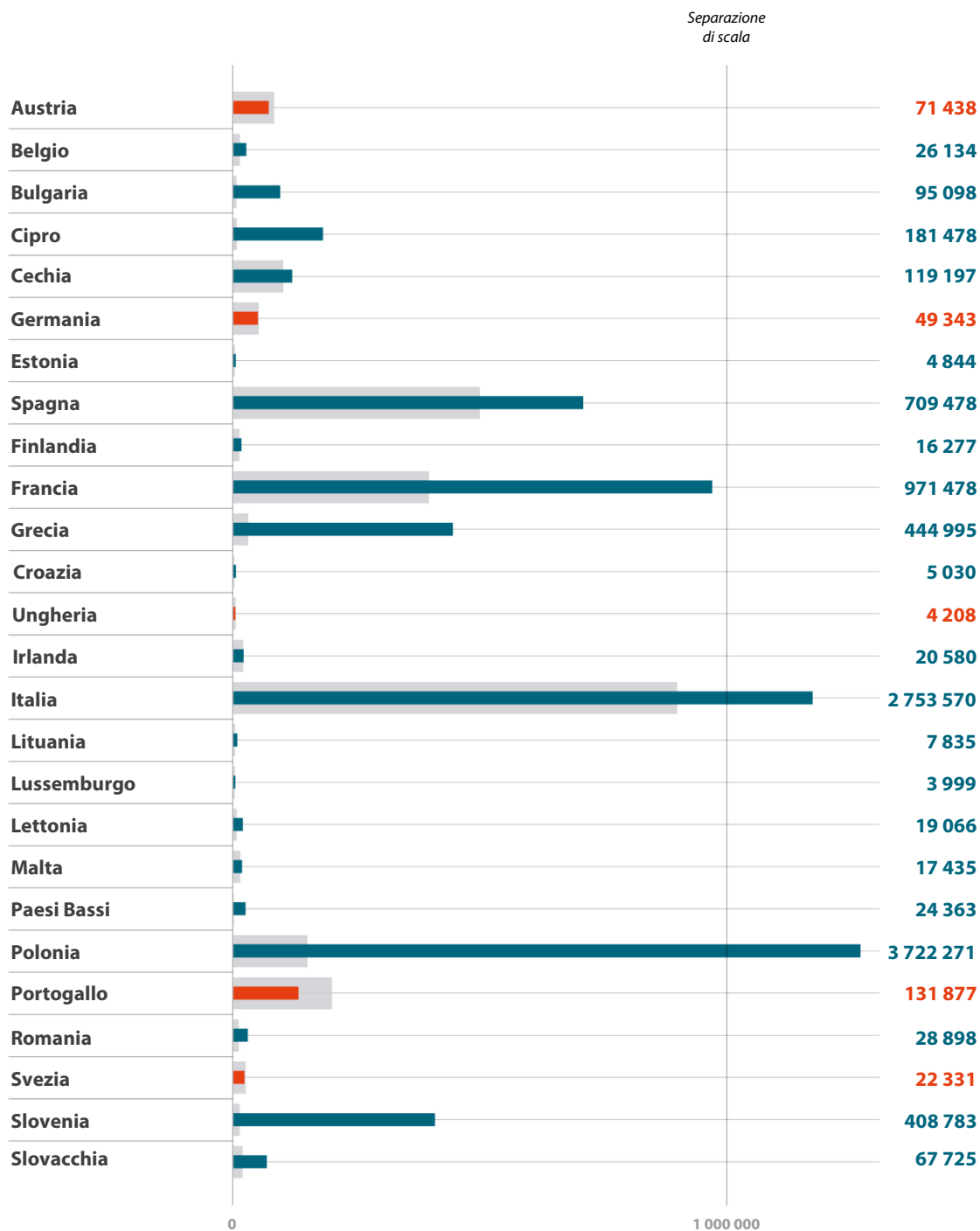
⁶³ *Interim evaluation of the Asylum, Migration and Integration Fund – Final report*, pag. 222.

I dati sulle realizzazioni relative ai partecipanti all'AMIF forniscono solo informazioni parziali

91 La Corte ha rilevato che il monitoraggio si è basato in larga misura sulle realizzazioni, come il numero di partecipanti alle misure di integrazione finanziate dall'AMIF o il numero di progetti di integrazione da questo sostenuti. Le realizzazioni a titolo dell'AMIF variavano notevolmente da uno Stato membro all'altro in quanto dipendevano in larga misura dai modelli nazionali scelti per dare attuazione al Fondo (paragrafi [42-47](#)). In Francia e in Spagna, le misure a titolo dell'AMIF nel periodo 2014-2020 hanno registrato un gran numero di partecipanti (rispettivamente 971 478 e 709 758 persone). In Francia ciò è dovuto al fatto che la principale misura di integrazione (il contratto d'integrazione repubblicana) si rivolgeva a un gran numero di persone (circa 100 000 all'anno), tutte conteggiate ai fini delle realizzazioni a titolo dell'AMIF. In Svezia e in Germania, l'esclusione di tali misure fondamentali dal cofinanziamento dell'AMIF ha invece ridotto il numero di partecipanti che hanno beneficiato del Fondo durante lo stesso periodo (rispettivamente 22 331 e 49 343 persone). In Svezia, la Corte ha inoltre rilevato grandi progetti intesi a dotare le autorità di nuovi sistemi elettronici e a migliorarne le capacità. Tali progetti non menzionavano il numero dei partecipanti, ma hanno comunque beneficiato di finanziamenti significativi a titolo dell'AMIF. La [figura 11](#) illustra la variabilità dei dati sui partecipanti per Stato membro.

Figura 11 – Variazione del numero di persone coinvolte in misure di integrazione rispetto ai valori-obiettivo per il periodo 2014-2020

- Valore-obiettivo per il periodo 2014-2020
- Valore-obiettivo superato alla fine del 2022
- Valore-obiettivo non raggiunto alla fine del 2022



Fonte: dati della Commissione disponibili alla fine del 2022.

92 Un'analisi dell'aggregazione, del confronto e dell'interpretazione dei dati relativi al bilancio alle realizzazioni a livello dell'UE è importante e richiede attenzione, stanti le differenze tra i tipi di intervento e la diversità delle condizioni socioeconomiche tra gli Stati membri. In Polonia, ad esempio, 3 722 271 persone erano state conteggiate come aventi partecipato a misure di integrazione alla fine del 2022, per una dotazione disponibile di 60,7 milioni di euro⁶⁴. In Germania vi erano 49 343 persone per una dotazione disponibile di 127,1 milioni di euro⁶⁵.

93 La Corte ha pertanto concluso che il valore delle informazioni fornite dagli indicatori di realizzazione era limitato. La Commissione ha tuttavia utilizzato l'“Integrazione di cittadini di paesi non-UE – Numero di beneficiari” come uno dei propri indicatori chiave di performance⁶⁶, indicando semplicemente che i progressi verso il conseguimento del valore-obiettivo erano del 100 % alla fine del 2023. Considerando solo le cifre della Polonia o dell'Italia, il valore-obiettivo iniziale dell'UE per il periodo 2014-2020, ossia 2 576 062 persone, sarebbe stato raggiunto per questo indicatore.

Gli indicatori di risultato per il periodo 2014-2020 erano inficiati da carenze

94 Per il periodo 2014-2020, la maggior parte degli indicatori di risultato si concentrava su sei fattori socioeconomici al fine di monitorare le disparità esistenti tra i cittadini dei paesi ospitanti in seno all'UE e quelli di paesi terzi (cfr. paragrafo **05**)⁶⁷ (*riquadro 8*).

⁶⁴ Programma nazionale relativo all'AMIF per il periodo 2014-2020, versione 7.0, pag. 34.

⁶⁵ Programma nazionale relativo all'AMIF per il periodo 2014-2020, versione 9.0, pag. 33.

⁶⁶ Asylum, Migration and Integration Fund – Performance – Commissione europea (europa.eu).

⁶⁷ Allegato III, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2017/207.

Riquadro 8

Indicatori di risultato per il periodo 2014-2020 che monitorano le disparità tra i cittadini dei paesi ospitanti in seno all'UE e i cittadini di paesi terzi

Gli indicatori che seguono monitorano il divario tra le due popolazioni per quanto concerne:

- il tasso di occupazione;
- il tasso di disoccupazione;
- il tasso di attività, ossia la percentuale di popolazione attiva;
- la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione;
- la percentuale di persone di età fra 30 e 34 anni in possesso di un diploma di istruzione superiore;
- la percentuale della popolazione a rischio di povertà sociale o esclusione sociale.

95 La Corte ha constatato che gli indicatori di risultato hanno consentito di registrare le tendenze in materia di integrazione negli Stati membri e nell'UE nell'arco di diversi anni. Ad esempio, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione per i cittadini di paesi terzi è aumentata tra il 2014 e il 2023 in Germania (passando dal 24,2 % al 29,5 %), in controtendenza rispetto a quanto osservato nell'UE nel suo complesso (28,5 % rispetto al 25,3 %).

96 Tuttavia, la Corte ha anche riscontrato che non era possibile misurare con precisione gli effetti specifici delle misure di integrazione sostenute dall'AMIF utilizzando gli indicatori di risultato per il periodo 2014-2020. Ciò è dovuto al fatto che le tendenze di integrazione erano influenzate anche da fattori esterni o da altre misure nazionali. Era inoltre difficile distinguere gli effetti del sostegno a titolo dell'AMIF, perché le dotazioni finanziarie del Fondo erano modeste rispetto alle politiche nazionali di integrazione (paragrafo 34).

97 Oltre alle realizzazioni conseguite, la Corte ha anche valutato se il monitoraggio dei progetti fornisse informazioni sui risultati dei progetti finanziati dall'AMIF per quanto concerne l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. In Francia, gli auditor della Corte hanno constatato che l'autorità responsabile aveva incaricato un fornitore esterno di servizi di effettuare visite di valutazione presso almeno il 50 % dei promotori dei progetti per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi. Tuttavia, dall'esame svolto dalla Corte su un campione di 20 progetti in regime di gestione concorrente negli Stati membri visitati è emerso che il monitoraggio eseguito dalle autorità (*allegato I* – criterio 5) era concentrato principalmente sulle realizzazioni, senza un chiaro riferimento ai risultati, che erano talvolta immateriali e quindi difficili da valutare.

Il monitoraggio dei risultati è stato rafforzato per il periodo 2021-2027

98 Tra i principali insegnamenti tratti durante il periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione ha individuato la necessità di rafforzare la qualità del monitoraggio della performance, con dati più regolari e affidabili per gli indicatori di risultato⁶⁸.

99 Per quanto riguarda i quattro indicatori di risultato applicabili all'AMIF per il periodo 2021-2027⁶⁹, la Corte ha riscontrato che erano stati compiuti alcuni progressi per colmare la carenza descritta al paragrafo 96. Dal lavoro svolto dalla Corte negli Stati membri visitati è emerso che tali indicatori erano meglio collegati alle attività dell'AMIF (*riquadro 9*) rispetto a quelli del periodo 2014-2020. I nuovi indicatori sono stati inclusi nei programmi nazionali approvati all'inizio del periodo di programmazione e i dati provenivano dai progetti sostenuti dall'AMIF. Questo nuovo quadro di rendicontazione sottolinea le carenze nell'affidabilità della rendicontazione dei progetti per il periodo 2014-2020 di cui al paragrafo 82.

⁶⁸ Asylum, Migration and Integration Fund – Performance – Commissione europea (europa.eu).

⁶⁹ Allegato VIII del regolamento (UE) 2021/1147.

Riquadro 9

Indicatori di risultato per il periodo 2021-2027 connessi alle attività dell'AMIF

- Numero di partecipanti a corsi di lingua che hanno migliorato di almeno un livello le loro competenze nella lingua
- Numero di partecipanti che indicano che l'attività è stata utile per la loro integrazione
- Numero di partecipanti che hanno presentato domanda per ottenere il riconoscimento o la valutazione delle qualifiche o delle competenze acquisite in un paese terzo
- Numero di partecipanti che hanno presentato domanda per ottenere lo status di soggiornante di lungo periodo

Conclusioni e raccomandazioni

100 Nel complesso, la Corte conclude che il sostegno del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) sottoposto ad audit ha svolto un ruolo importante nell'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE, ma che non è ancora possibile dimostrarne l'impatto.

101 La Corte ha riscontrato che il quadro legislativo stabiliva una logica chiara per l'intervento dell'AMIF (paragrafi [29-31](#)). In alcuni Stati membri, il livello di sostegno apportato dall'AMIF alle misure di integrazione è modesto rispetto ad altre fonti di finanziamento disponibili (paragrafi [32-34](#)). Vi è il rischio che il valore aggiunto dell'AMIF sia limitato dalla complessità amministrativa del Fondo (paragrafi [35-39](#)). Negli Stati membri visitati, vi erano analogie tra i principi generali della politica di integrazione dei cittadini di paesi terzi e i tipi di beneficiari a cui si rivolge l'AMIF. Al contempo, questi Stati membri si sono avvalsi della flessibilità offerta dal Fondo per sostenere le politiche nazionali di integrazione in modi piuttosto diversi (paragrafi [40-47](#)).

102 La Corte ha riscontrato uno scarso coordinamento tra l'AMIF e il Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo 2014-2020. Non è stato rilevato alcun esempio di buona pratica in cui i fondi dell'UE (AMIF e FSE) siano stati utilizzati in maniera coordinata nel periodo 2014-2020 per finanziare percorsi di integrazione completi, come una misura di integrazione rapida inizialmente finanziata dall'AMIF e poi dall'FSE a medio termine. Tuttavia, la Corte ha riscontrato progressi nella delimitazione tra questi due fondi nel periodo 2021-2027 (paragrafi [48-53](#)).

Raccomandazione 1 – Analizzare il modo di individuare le carenze di finanziamento e razionalizzare la programmazione del sostegno dell’AMIF a favore dell’integrazione dei cittadini di paesi terzi

La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, nell’ambito delle rispettive competenze, dovrebbe analizzare in che modo:

- a) individuare le carenze di finanziamento e le possibili sinergie tra le fonti di finanziamento disponibili per i percorsi di integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- b) razionalizzare la programmazione del sostegno all’integrazione dei cittadini di paesi terzi a titolo dell’AMIF al fine di colmare tali carenze in modo mirato.

Termine di attuazione: entro la fine del 2026

103 La Corte ha riscontrato che le misure di integrazione sostenute dall’AMIF erano pertinenti in relazione alle esigenze di integrazione, ma non erano sistematicamente adattate a gruppi specifici (paragrafi [56-61](#)). Sebbene il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche sia sempre più importante per l’integrazione nel mercato del lavoro, il sostegno dell’AMIF in questo settore è stato marginale (paragrafi [62-69](#)). La Corte ha rilevato che i progetti hanno ampiamente prodotto realizzazioni, ma con valutazioni limitate dei costi (paragrafi [70-77](#)).

Raccomandazione 2 – Raccogliere, analizzare e divulgare le migliori pratiche sul sostegno dell’AMIF alle misure di integrazione

La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, dovrebbe:

- a) raccogliere, analizzare e divulgare informazioni sia sulle migliori pratiche che sulle sfide legate all’adattamento del sostegno dell’AMIF all’integrazione di gruppi specifici interessati, nonché su altri temi sempre più importanti nel settore dell’integrazione;
- b) individuare e divulgare le migliori pratiche intese a analizzare e documentare la ragionevolezza dei costi dei progetti, verificando, ad esempio, se i costi sono in linea con i pertinenti parametri di riferimento o con i prezzi di mercato.

Termine di attuazione: entro la fine del 2026

104 La Commissione ha esaminato le relazioni degli Stati membri nel quadro di un sistema strutturato esistente, ma che la qualità dei dati restava problematica (paragrafi 79-82). In linea generale, gli Stati membri non hanno adeguato i propri valori-obiettivo riguardanti il numero dei partecipanti e i risultati previsti in funzione degli aumenti della dotazione assegnata all'integrazione per il periodo 2021-2027 (paragrafi 83-87). Il contributo dell'AMIF all'integrazione è stato difficile da valutare (paragrafi 88-99) e i dati sulle realizzazioni relative ai partecipanti all'AMIF hanno fornito solo informazioni parziali (paragrafi 91-93). Gli indicatori di risultato per il periodo 2014-2020 erano inficiati da carenze (paragrafi 94-97), sebbene il monitoraggio dei risultati sia stato rafforzato per il periodo 2021-2027. I quattro nuovi indicatori di risultato sono più facili da collegare alle attività dell'AMIF rispetto agli indicatori per il periodo 2014-2020 (paragrafi 98-99). Infine, la Corte ha riscontrato che gli Stati membri non hanno monitorato i percorsi di integrazione (paragrafi 89-90).

Raccomandazione 3 – Migliorare l'affidabilità dei dati e il monitoraggio e la rendicontazione circa il sostegno all'integrazione a titolo dell'AMIF

La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, dovrebbe:

- a) sostenere ulteriormente gli Stati membri nel migliorare l'affidabilità dei dati sui progetti comunicati per rafforzare le informazioni generali sulla performance, ad esempio richiedendo sistematicamente alle parti esterne pertinenti (come le autorità di audit) di verificare gli indicatori di realizzazione dei progetti comunicati e promuovendo la realizzazione di controlli della qualità dei dati (sul piano della completezza, della coerenza e della plausibilità) da parte di revisori esterni;
- b) divulgare, sia da uno Stato membro all'altro che al loro interno, esempi di buone pratiche in materia di monitoraggio e di valutazione del sostegno dell'AMIF all'integrazione.

Termine di attuazione: entro la fine del 2026

Raccomandazione 4 – Analizzare come migliorare il quadro di rendicontazione dell'AMIF al fine di consentire la valutazione della performance del suo sostegno ai percorsi di integrazione dei cittadini di paesi terzi

La Commissione dovrebbe analizzare come migliorare il quadro di rendicontazione in modo da poter ottenere dati pertinenti per valutare la performance degli interventi dell'AMIF sui percorsi di integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'ambito della successiva valutazione dell'attuazione del Fondo.

Termine di attuazione: entro la fine del 2026

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione III, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo nella riunione del 22 ottobre 2024.

Per la Corte dei conti europea

Tony Murphy
Presidente

Allegati

Allegato I – Risultati dell'esame svolto dalla Corte sui progetti selezionati in regime di gestione concorrente nel periodo 2014-2020

Criteria utilizzati per l'analisi	Numero di progetti controllati	Risultati per l'insieme dei progetti del campione
	19 applicabile 1 non applicabile	conseguito ● parzialmente conseguito ● non conseguito ●
1. Vi sono elementi attestanti che, nel valutare la domanda, lo Stato membro abbia verificato in modo approfondito che gli obiettivi fissati per il progetto fossero collegati alle risorse assegnate?	19 1	
2. Vi sono elementi attestanti che lo Stato membro abbia verificato l'assenza di doppio finanziamento da parte dell'AMIF/FSE?	20 0	
3. Vi sono elementi attestanti che lo Stato membro abbia monitorato la ragionevolezza dei costi indicati nel progetto, anche attraverso griglie dei costi medi o confrontandoli a quelli di altri progetti analoghi?	20 0	
4. Vi sono elementi attestanti che lo Stato membro abbia vigilato sull'attuazione delle misure e sul rispetto del calendario del progetto?	20 0	
5. Vi sono elementi attestanti che lo Stato membro abbia monitorato la qualità delle realizzazioni e dei risultati dei progetti?	20 0	
6. Vi sono elementi attestanti che lo Stato membro abbia verificato l'affidabilità degli indicatori comunicati dal beneficiario?	18 2	

Nota: i criteri sono numerati secondo l'ordine del ciclo di gestione del progetto.

Fonte: valutazione della Corte dei conti europea, sulla base dei dati relativi ai progetti forniti dalle autorità nazionali.

Allegato II – Progetti selezionati per il periodo 2014-2020

	Stati membri – Commissione europea	Tipo di beneficiario	Finalità del progetto	Importo versato a titolo dell'AMIF (euro)
Gestione concorrente				
#1	Germania	Associazione	Formazione diretta alle organizzazioni di migranti, in modo che possano aiutare altre organizzazioni di migranti a rafforzare le loro competenze (effetto moltiplicatore).	366 036
#2		Associazione	Formazione diretta agli insegnanti sulla maniera di educare i bambini affetti da traumi, al fine di migliorare i risultati scolastici dei bambini rifugiati.	629 764
#3		Associazione	Sviluppo di una piattaforma online per i migranti che fornisca informazioni sulla vita quotidiana in Germania (ricerca di occupazione, ecc.).	859 795
#4		Associazione	Sostegno della migrazione legale della forza lavoro dal Kosovo alla Germania agevolando il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche.	159 887
#5		Autorità locali	Formazione e comunicazione interculturali per gli amministratori di una grande città tedesca al fine di individuare i divari in materia di occupazione dei migranti.	386 530
#6	Spagna	Associazione	Creazione di spazi in cui i migranti possano incontrare le parti interessate del sistema scolastico (insegnanti, alunni, famiglie).	72 568
#7		Associazione	Creazione di reti locali con associazioni e operatori sociali al fine di aiutare i migranti e la comunità di accoglienza a convivere.	128 937

	Stati membri – Commissione europea	Tipo di beneficiario	Finalità del progetto	Importo versato a titolo dell'AMIF (euro)
#8		Associazione	Sostenere le reti di lotta contro i pregiudizi. Un'équipe interdisciplinare di professionisti è intervenuta in situazioni di discriminazione diretta e indiretta.	143 255
#9		Associazione	Discussioni individuali e di gruppo con donne migranti al fine di accrescerne la consapevolezza in materia di salute propria e di evitare la violenza di genere.	65 532
#10		Ministero	Osservatorio permanente sull'immigrazione: ottenere statistiche sull'immigrazione dai registri pubblici e pubblicarle su Internet, al fine di migliorare le conoscenze sull'immigrazione.	288 657
#11	Francia	Associazione	Messa a punto di formazioni e materiali sui diritti degli stranieri in Francia per aumentare le competenze degli assistenti sociali che sostengono i cittadini di paesi terzi.	159 059
#12		Associazione	Misure di integrazione a favore di 7 000 beneficiari di protezione internazionale al fine di facilitarne l'accesso all'occupazione e all'alloggio.	1 172 907
#13		Enti statali	Corsi di educazione civica per i cittadini di paesi terzi: insegnamento dei valori e delle istituzioni della Repubblica francese, nonché diffusione di informazioni sulla vita e l'accesso all'occupazione a circa 100 000 cittadini di paesi terzi all'anno.	15 597 140
#14		Consiglio comunale	Creazione di un centro diurno e di un rifugio notturno nonché lavoro sociale di prossimità per aiutare i giovani migranti ad accedere ai servizi per la protezione dei minori e di assistenza all'infanzia.	1 837 424

	Stati membri – Commissione europea	Tipo di beneficiario	Finalità del progetto	Importo versato a titolo dell'AMIF (euro)
#15		Enti statali	Formazione linguistica per i cittadini di paesi terzi al fine di conseguire il livello di conoscenza A1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue.	3 831 256
#16	Svezia	Autorità locali	Formazione dei genitori appena arrivati da parte di responsabili della stessa cultura parlanti la stessa lingua.	185 140
#17		Associazione di categoria	Lo strumento di convalida delle competenze dell'industria è stato tradotto in cinque lingue diverse per facilitare la convalida delle competenze dei cittadini di paesi terzi e aiutarli a soddisfare i requisiti richiesti da diverse funzioni professionali.	652 248
#18		Autorità locali	Un consiglio di amministrazione ha collaborato con una decina di comuni, nonché con rappresentanti della società civile e del servizio per l'impiego al fine di aiutare i cittadini di paesi terzi a entrare nel mercato del lavoro.	1 041 248
#19		Enti statali	Quattro agenzie governative hanno sviluppato una soluzione digitale per semplificare il processo per i cittadini di paesi terzi che desiderano lavorare in Svezia.	2 121 287
#20		Enti statali	Il progetto è consistito nel modernizzare i sistemi esistenti e mettere a punto nuovi sistemi di domanda elettronica per i permessi di lavoro, i visti, i casi di ricongiungimento familiare, gli studenti e i minori non accompagnati.	5 005 338
TOTALE				34 704 008
Gestione diretta				

	Stati membri – Commissione europea	Tipo di beneficiario	Finalità del progetto	Importo versato a titolo dell'AMIF (euro)
#21	Commissione europea	Consorzio di sette associa zioni francesi e italiane	Il progetto mirava a sviluppare l'accesso alla protezione internazionale. Ha consentito di agevolare lo scambio di buone pratiche e di rafforzare le capacità delle organizzazioni coinvolte.	725 302
#22	Commissione europea	Consorzio di dieci beneficiari di Belgio, Francia, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia	Il consorzio ha creato una rete di regioni di diversi paesi europei, ha sviluppato pratiche per facilitare il trasferimento delle conoscenze e ha definito una serie di indicatori.	1 614 787

Fonte: dati relativi ai progetti forniti dalle autorità nazionali e dalla Commissione europea.

Acronimi

AMIF: Fondo Asilo, migrazione e integrazione

ELIPA: indagine Longitudinale sull'integrazione degli immigrati appena arrivati
(*Enquête longitudinale sur l'intégration des primo-arrivant*)

FSE: Fondo sociale europeo

FSE+: Fondo sociale europeo Plus

QCMV: quadro comune di monitoraggio e valutazione

QFP: quadro finanziario pluriennale

Glossario

Asilo: protezione concessa da uno Stato ai cittadini di un altro paese che fuggono a causa di persecuzioni o gravi pericoli.

Autorità di gestione: autorità (pubblica o privata) nazionale, regionale o locale designata da uno Stato membro per gestire un programma finanziato dall'UE.

Impegno: importo iscritto a bilancio per finanziare una voce di spesa specifica, come un contratto o una convenzione di sovvenzione.

Indicatore di realizzazione: variabile misurabile che fornisce informazioni per la valutazione dei prodotti o dei traguardi di un progetto.

Indicatore di risultato: variabile misurabile che fornisce informazioni per valutare gli effetti immediati di progetti sovvenzionati sulla popolazione a cui sono destinati.

Istituzione superiore di controllo: organo nazionale indipendente responsabile dell'audit delle entrate e delle spese pubbliche.

Percorso di integrazione: azioni coordinate in vari settori d'intervento, intraprese da autorità locali, regionali e nazionali e finanziate dagli Stati membri e dall'UE al fine di aiutare i migranti originari di paesi non-UE a superare le barriere nel loro percorso di integrazione.

Protezione temporanea: diritto di risiedere, lavorare e accedere ai servizi di base in uno Stato membro dell'UE, concesso per un periodo limitato agli sfollati che non possono rientrare nel proprio paese di origine non-UE.

Quadro comune di monitoraggio e valutazione: insieme delle norme e delle procedure per valutare la performance del Fondo Asilo, migrazione e integrazione.

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (o "quadro di performance"): target intermedi e finali definiti per una serie di indicatori per ciascun obiettivo specifico di un programma nazionale.

Quadro finanziario pluriennale: piano di spesa dell'UE che fissa priorità (in base agli obiettivi strategici) e massimali di spesa, in genere per sette anni. Ponendo un limite a ciascuna categoria di spesa, costituisce la struttura entro la quale sono fissati i bilanci annuali dell'UE.

Regolamento recante disposizioni comuni: regolamento che stabilisce le norme applicabili a otto fondi dell'UE, compresi i quattro fondi della politica di coesione. L'attuale regolamento riguarda il periodo 2021-2027.

Rifugiato: persona che beneficia di protezione internazionale, in quanto costretta ad abbandonare il proprio paese a causa della persecuzione, della guerra o della violenza.

Risposte della Commissione

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2024-26>

Calendario

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2024-26>

Equipe di audit

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea illustrano le risultanze degli audit espletati su politiche e programmi dell'UE o su temi relativi alla gestione concernenti specifici settori di bilancio. La Corte seleziona e pianifica detti compiti di audit in modo da massimizzarne l'impatto, tenendo conto dei rischi per la performance o la conformità, del livello delle entrate o delle spese, dei futuri sviluppi e dell'interesse pubblico e politico.

Il presente controllo di gestione è stato espletato dalla Sezione di audit III della Corte, competente per l'audit della spesa per azioni esterne, sicurezza e giustizia, presieduta da Bettina Jakobsen, Membro della Corte. L'audit è stato diretto da Viorel Ștefan, Membro della Corte, coadiuvato da Roxana Banica, capo di Gabinetto e Dan-George Danielescu, attaché di Gabinetto; Pietro Puricella, primo manager; Bertrand Tanguy, capoincarico; Erik Kotlarik, Paolo Rexha, e Alexandre Si Serir, auditor. Jennifer Schofield, Hakan Hellstrom, Janina Schmidt Maximo e Pablo Lledo Callejon hanno fornito assistenza linguistica. Dunja Weibel ha fornito supporto grafico.



Viorel Ștefan



Roxana Banica



Dan Danielescu



Pietro Puricella



Bertrand Tanguy



Erik Kotlarik



Alexandre Si Serir

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2024

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Le icone delle figure 1, 4, 8 e 9 sono state realizzate utilizzando risorse tratte da [Flaticon.com](#). © Freepik Company S.L. tutti i diritti riservati.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

HTML	ISBN 978-92-849-3378-5	ISSN 1977-5709	doi: 10.2865/6305151	QJ-01-24-012-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-3381-5	ISSN 1977-5709	doi: 10.2865/9089091	QJ-01-24-012-IT-N

Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) è uno dei modi in cui l'UE sostiene le misure di integrazione dei migranti. L'audit della Corte ha valutato se l'uso del sostegno dell'AMIF da parte della Commissione e degli Stati membri sia stato adeguato ed efficace. Gli auditor della Corte hanno effettuato visite di audit in Germania, Spagna, Francia, Svezia e rilevato che il sostegno del Fondo ha avuto un ruolo importante nell'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE, ma che il suo impatto non ha potuto ancora essere dimostrato. Inoltre, hanno constatato che vi è un rischio che il valore aggiunto apportato dal Fondo sia limitato dalla complessità amministrativa che lo caratterizza. La Corte formula quattro raccomandazioni miranti a migliorare l'efficienza e l'efficacia di futuri interventi nel settore dell'integrazione dei migranti.

Relazione speciale della Corte dei conti europea presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/contact
Sito Internet: eca.europa.eu
Twitter: @EUAuditors